TRIESTE, Martedì 2 Marzo 1
Fondazione: 1881 Distru···one: 24 Maggio
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N.
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'In...

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Attacco a un convoglio a nord est di Algeri

Un caccia e due piroscafi affondati da formazioni di nostri aerosiluranti

Altre due navi gravemente danneggiate - Successo di combattimenti locali nella Tunisia settentrionale: un attacco nemico stroncato nel sud

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 1.o marzo 1943-XXI: Bollettino 1010:

In Tunisia, combattimenti locali svoltisi nella zona settentrionale hanno avuto esito a noi favorevole; un tentato attacco nemico nel settore meridionale è stato stroncato dal fuoco dell'artiglieria. 3 apparecchi britannici risultano distrutti dalla caccia dell'Asse.

Nostre formazioni di aerosiluranti al comando del maggiore Casini Gabriele da Montesavino (Arezzo), capitano Graziani Giulio Cesare da Affile (Roma), capitano Zucconi Giuseppe da Stignano di Pola, capitano Spezzaferri Mario da Torre Annunziata, tenente Avalle Michele da Cuneo, attaccavano a nord-est di Algeri un grosso convoglio scortato: un cacciatorpediniere tipo «Jervis» raggiunto da due siluri, affondava immediatamente, 2 piroscafi per complessive 17.000 tonnellate, colpiti in pieno colavano a picco; un altro cacciatorpediniere ed un mercantile da 7000 tonnellate venivano gravemente danneggiati.

Aerei italiani bombardavano navi alla fonda nella rada di Algeri provocando violente esplosioni.

Su Cagliari e Palermo formazioni di velivoli avversari hanno lanciato ieri numerose bombe colpendo edifici pubblici ed abitazioni civili; accertati fino ad ora circa 200 morti e qualche centinaio di feriti a Cagliari, 3 morti ed 8 feriti a Palermo. 6 dei velivoli nemici sono stati abbattuti: 3 nei pressi di Palermo dalle artiglierie contraeree italo-tedesche; 2 al largo di Capo Spartivento ad opera della nostra caccia in violenti scontri; 1 da cacciatori germanici poco a sud della Sardegna.

Presso S. Maria Castellabate (Salerno) sono stati raccolti 3 componenti l'equipaggio di un aereo inglese caduto in mare.

Nella brillante azione degli aerosiluranti di cui al Bollettino di oggi si sono distinti anche i seguenti piloti: tenente Roberto Cipriani da Firenze, tenente Francesco Bargagna da Foligno, tenente Carlo Faggioni da Carrara, tenente Porthos Ammannato da Roma, tenente Pasquale Vinciguerra da Catania, tenente Ernesto Borelli da Gragnano (Napoli), tenente Vincenzo Giannone da Catania, sottotenente Luigi Salvatore da Rieti, sottotenente Ottone Sponza da Trieste, sottotenente Vittorio Scantamburlo da Pianiga (Venezia), maresciallo Carlo Mantovani da Ostellato (Ferrara), maresciallo Tommaso Temeucci da Venezia, maresciallo Pasquale Di Gennaro da Aversa, serg. magg. Italo Roscini da S. Maria degli Angeli (Perugia), serg. magg. Corrado Deodato da Baggino (Siracusa), serg. magg. Giovanni Vitali da Cesena (Forlì), serg. Walter gnatici».

IL COMUNICATO TEDESCO

Sommergibile colato a picco

Berlino, 1

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

L'attacco condotto da truppe italiane e tedesche sul fronte settentrionale della Tunisia ha fruttato altri progressi. La notte scorsa sono state colpite, secondo notizie finora pervenute, 3 grandi navi trasporto nemiche naviganti nelle acque costiere di Algeri; esse sono state centrate da aerosiluranti. La distruzione di una di queste navi stazzanti 7000 tonnellate è certa. Nel Mediterraneo cacciasommergibili della nostra Marina da guerra hanno affondato un sommergibile nemico.

Solenne udienza in Vaticano

Ciano rimette al Papa le credenziali di ambasciatore

Roma, 1

Oggi il conte Galeazzo Ciano ha rimesso in forma solenne al Santo Padre le lettere che lo accreditano ad ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Re Imperatore presso la Santa Sede. L'udienza pontificia ha avuto luogo alle ore 10 nella Sala del Trono. Dopo lo scambio di indirizzi, il Pontefice ha invitato l'ambasciatore nella sua biblioteca per un colloquio privato, al termine del quale il conte Ciano ha presentato il personale dell'Ambasciata al cardinale Segretario di Stato e quindi è sceso nella Basilica di San Pietro, dove è stato ricevuto da una delegazione del Capitolo vaticano. Alle 12 il cardinale Maglione ha restituito la visita alla sede dell'Ambasciata.

La bandiera a una nuova nave offerta dagli ufficiali in congedo

Roma, 1

Il Presidente dell'U.N.U.C.I. ha consegnato in questi giorni a nome di 300 mila ufficiali in congedo la bandiera di combattimento in ricco artistico cofano, al comandante di una potente nuova nave della nostra gloriosa Marina da Guerra. La consegna ha dato luogo a una austera affermazione dello spirito e della fede con la quale le nostre Forzate armate lottano per la vittoria.

NESSUN COMPROMESSO CON I NEMICI

Il Duce e Ribbentrop riaffermano la decisione dell'Asse di lottare fino alla vittoria

Ferma volontà dell'Italia e della Germania di far sorgere in Europa un ordine nuovo che garantisca il benessere a tutti i popoli

Per incarico del Führer è giunto in questi giorni in Italia, ove si è trattenuto dal 24 al 28 febbraio, il ministro degli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop. Egli è stato ricevuto, al suo arrivo, dal segretario di Stato agli Affari Esteri, Bastianini, dai sottosegretari di Stato Rossi e Albini, nonchè dall'ambasciatore von Mackensen, accompagnato dal personale dell'Ambasciata di Germania a Roma. Nel suo viaggio, il ministro degli Esteri del Reich era accompagnato dall'ambasciatore Ritter, del Ministero degli Esteri tedesco, dal vicecapo del Comando supremo del Führer, tenente generale Warlimont, e dai componenti capiservizio del Ministero degli Esteri tedesco. Il Regio ambasciatore a Berlino Alfieri ha anche partecipato al viaggio.

Il giorno successivo al suo arrivo, il ministro von Ribbentrop è stato ricevuto dal Duce, nella sua residenza, e gli ha rimesso un messaggio personale del Führer.

Il giorno successivo al suo arrivo, il ministro von Ribbentrop è stato ricevuto dal Duce, nella sua residenza, e gli ha rimesso un messaggio personale del Führer.

E' seguito, quindi, un primo colloquio presenti il sottosegretario agli Affari Esteri, Bastianini, e gli ambasciatori von Mackensen e Alfieri, durato oltre quattro ore. I colloqui sono stati ripresi lo stesso giorno e nei giorni successivi, durante i quali è stato completato l'esame di tutti i problemi europei e della condotta della guerra da parte delle Potenze del Tripartito.

Ad uno di tali colloqui, oltre il sottosegretario di Stato Bastianini, che aveva già avuto per parte sua un lungo colloquio con il ministro von Ribbentrop, sono anche intervenuti il Capo di Stato Maggiore generale Ambrosio e il generale Warlimont, appartenente al Comando supremo del Führer.

I colloqui — che si sono svolti in un'atmosfera di schietta cordialità, improntati allo spirito di amicizia che lega il Duce e il Führer — hanno condotto a constatare quella perfetta identità di vedute che è sempre esistita fra i due Paesi e che è garanzia del successo nella lotta comune che essi sostengono in piena solidarietà con il Giappone e i loro alleati.

Riaffermata la decisione dei due Paesi di condurre la guerra con tutta l'energia necessaria fino all'annientamento delle forze nemiche e alla eliminazione del mortale pericolo di bolscevizzazione dell'Europa che appare di nuovo alle sue frontiere orientali, il Duce ed il ministro von Ribbentrop hanno tenuto a dichiarare, ancora una volta, la ferma volontà dell'Italia e della Germania di far sorgere in Europa, dopo la conquista della vittoria finale, un nuovo ordine che garantisca a tutti i popoli europei una esistenza sicura, in una atmosfera di giustizia e di collaborazione, liberi da ogni dipendenza plutocratico-giudaica, incoraggiati e favoriti nello sviluppo della loro attività e nella salvaguardia dei loro reciproci interessi entro i sicuri confini del grande spazio europeo.

Cordiale colloquio col Sovrano

Il ministro tedesco ospite del Duce a una colazione intima

Il ministro degli Esteri del Reich, durante il suo soggiorno in Italia, è stato ricevuto in udienza dalla Maestà del Re Imperatore che si è compiaciuta intrattenerlo in lungo e cordiale colloquio.

Successivamente il ministro von Ribbentrop è stato ricevuto dall'Altezza Reale il Principe di Piemonte.

Il Duce ha avuto sabato scorso suo ospite, per una colazione intima, il ministro degli Affari Esteri del Reich. Hanno preso parte alla colazione anche il sottosegretario agli Esteri Bastianini e gli ambasciatori von Mackensen e Alfieri.

Hitler conferisce al Principe la gran croce dell'Aquila tedesca

Berlino, 1

Il Führer ha conferito al Principe di Piemonte, Umberto di Savoia, la gran croce d'oro dell'Ordine dell'Aquila tedesca. L'alta onorificenza è stata rimessa al Principe dal ministro degli Affari Esteri del Reich von Ribbentrop durante una udienza concessagli in occasione del suo viaggio in Italia.

Perfetto accordo su tutti i problemi

Roma, 1

(d. t.) Il comunicato ufficiale sull'incontro tra il Duce e il ministro degli Esteri del Reich fissa con ferma sobrietà la portata delle conversazioni, svoltesi in quell'atmosfera che unisce i due supremi Condottieri e di fraterna alleanza che caratterizzano i vincoli delle Potenze dell'Asse. Sono stati i colloqui, quelli svoltisi durante quattro giorni, nei quali ogni aspetto politico e militare della situazione è stato profondamente discusso e ne sono stati valutati gli elementi che si presentano nella realtà, nonostante certo sbandieramento nemico per alcuni successi, nettamente favorevoli all'Asse e al Tripartito.

La partecipazione all'incontro di capi militari delle due Nazioni fa ritenere come l'esame si sia esteso a tutti gli scacchieri bellici nei quali le forze italo-germaniche operano fianco a fianco con uguale eroismo e tenacia.

I risultati delle conversazioni — se così si vuole chiamarli — sono chiaramente indicati: l'Italia e la Germania si trovano in perfetto solidale accordo su tutti i problemi e sono decise più che mai a condurre la lotta, dura che possa essere, per raggiungere l'obiettivo finale, e cioè l'annientamento dei nemici e la distruzione del bolscevismo che tenta ancora una volta l'ambizioso piano di soggiogare l'Europa. La vittoria dei popoli giovani dell'Asse e del Tripartito, i quali danno alla guerra tanto prezioso sangue dei propri figli, sarà anche la vittoria dell'Europa tutta, giacchè l'Italia e la Germania daranno ai popoli di questo glorioso vecchio Continente quella pace con giustizia, quella possibilità di vita nella libertà e nell'indipendenza che sono l'essenza dell'ordine nuovo del domani.

Gli eventi svoltisi in questi ultimi tre giorni hanno dimostrato come necessario e vitale sia per l'Europa condurre ad oltranza questa guerra. La massoneria e il giudaismo anglosassone che sono alla base dell'imperialismo dell'Inghilterra e degli Stati Uniti hanno messo a nudo la loro sete di dominio mondiale, tutta la loro perfidia di mercanti, la loro brutalità di pirati, a cui noi dovremmo soggiacere per far sì che essi possano vivere ancor meglio sul sangue altrui. E' per evitare questo servaggio che è necessaria la guerra, è per allontanare da noi, popolo di una civiltà secolare, l'immane pericolo del bolscevismo, cioè della distruzione di noi stessi, che è necessaria questa guerra.

Il Duce nel suo storico discorso del 2 dicembre, che rappresentò il rapporto politico-militare di 30 mesi di guerra, indicò con il suo acuto intuito i termini della lotta: è lotta fra due mondi nella quale sono in giuoco i valori eterni. Per questi supremi valori si combatte. E noi continueremo a combattere con tutte le nostre forze perchè, come disse il Duce, «il sacrificio dei nostri morti non sia vano, non sia vano il sacrificio di quelli che caddero nelle squadre, di quelli che caddero durante la guerra etiopica, durante la guerra di Spagna, durante la guerra attuale». E l'imperioso comandamento dei Caduti è di combattere fino alla vittoria perchè si possa essere degni del loro sacrificio.

La Bulgaria nel Tripartito

Fervido messaggio al Duce del Presidente del Consiglio Filof

Roma, 1

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma da Sofia:

Nella ricorrenza del secondo anno della adesione della Bulgaria al Patto Tripartito che ha associato così felicemente il nostro Paese alla grande Nazione italiana per l'istituzione del nuovo ordine europeo che assicurerà un avvenire di prosperità ai popoli partecipanti alla lotta comune, sono fortunatissimo di esprimere alla Eccellenza Vostra i miei più cordiali auguri per la Vostra felicità personale come pure per la vittoria del valorosissimo Esercito italiano e per la prosperità del grande popolo alleato. FILOF, Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri.

Il Duce ha così risposto:

Ho molto apprezzato, Eccellenza, il telegramma inviatomi in occasione dell'anniversario dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito. Ve ne ringrazio vivamente e formulo a mia volta i migliori voti per la Vostra persona e per la Nazione bulgara che collabora con le Potenze del Tripartito nella lotta contro il comune nemico e per l'avvenire della Nuova Europa. MUSSOLINI.

Ufficiali sovietici nel Medio Oriente camuffati da corrispondenti di guerra

Ankara, 1

Al Cairo ed in altri centri del Medio Oriente hanno fatto recentemente la loro comparsa alti ufficiali sovietici, i quali si qualificano corrispondenti di guerra. Secondo i circoli egiziani si tratta invece, di ufficiali di Stato Maggiore che hanno vere e proprie funzioni di addetti militari che Mosca sta inviando nei centri di maggiore interesse.

Il viceministro dello Stato britannico per il Medio Oriente si è recato dal Cairo ad Amman per conferire con l'Emiro Abdallah della Transgiordania. Lo scopo della visita di Lord Moyne non è stato ancora ufficialmente rivelato, ma secondo indiscrezioni dell'Alto Commissario britannico in Palestina che accompagnava il viceministro, si tratterebbe di ottenere dall'Emiro, ora riluttante, una piena adesione al progetto di costituire uno Stato sionista dell'Oriente arabo con territori, oltrechè alla Palestina e alla Siria, appartenenti anche alla Transgiordania. Lord Moyne e Mac Michael al termine del colloquio sono partiti per Gerusalemme.

La spada di Damocle sull'Australia

GRIDO D'ALLARME DI MAC ARTHUR

Negli ambienti alleati, si ha la sensazione che i Giapponesi preparino un'offensiva gigantesca

Lisbona, 1

Le preoccupazioni per l'Australia aumentano a Londra. L'avvertimento di una possibile mossa giapponese su larga scala nell'arco a nord dell'Australia, è dato oggi in un Comunicato suppletivo del Quartier Generale del generale Mac Arthur. In esso è detto:

«La nostra ricognizione aerea nelle ultime settimane ha riferito di un costante e crescente rinforzo a tutte le categorie delle forze giapponesi nelle isole che avviluppano la metà settentrionale dell'Australia. Sembra che il nemico stia concentrando lo sforzo principale in preparativi su questo fronte. Una tale adunata di grandi forze sta ad indicare che esso prende posizione per prepararsi.

Mac Arthur lascia intendere che il pericolo che corre l'Australia è gravissimo. Il Giappone ha lavorato febbrilmente nei due ultimi mesi ad allestire, riorganizzare e potenziare le sue basi navali, aeree e territoriali «Il continuo aumento di rinforzi in tutte le categorie delle forze giapponesi», come dice il Quartier Generale di Mac Arthur si riferisce, in special modo, a truppe ed aeroplani. Truppe agguerrite sono state trasferite nelle basi strategiche lungo un arco di 2 mila miglia, che si stende da Timor alle isole Salomone. A nord-est, i Giapponesi sono solamente a 200 miglia dall'Australia e a nord-est hanno rafforzato le guarnigioni di diverse località lungo le coste della Nuova Guinea. La questione del trasporto delle truppe in questi due settori è stata abbastanza semplice per il Giappone. Infatti, esso possiede navi mercantili e da guerra bastanti ad inviare una grande Armata contro l'Australia. Il Giappone, inoltre, dispone di una formidabile aviazione per essere adoperata nel Pacifico del sud-ovest. Gli apparecchi nipponici non sono necessariamente di base in località a portata di mano dei bombardieri alleati, ma la vicinanza delle principali basi di rifornimento nipponiche nella Micronesia li mette solamente ad un giorno di volo da qualsiasi teatro di operazioni nel Pacifico del sud-ovest.

Dal complesso di queste notizie, si desume che il Giappone sta mobilitando tutte le risorse possibili, in uomini, navi ed aeroplani per cercare di inferire un colpo paralizzante agli alleati nel Pacifico del sud-est.

L'inviato speciale della *Reuter*, Mindson, ha inviato il seguente dispaccio:

«I Giapponesi sono ora pronti a sferrare con tutti i mezzi di cui dispongono una grande offensiva contro le posizioni alleate nel sud-ovest del Pacifico. Nel corso di questi due ultimi mesi essi hanno terminato i febbrili lavori per il completamento delle basi navali terrestri ed aeree scaglionate lungo tutto il perimetro nord del Pacifico sud-occidentale tenuto dagli alleati. Il generale Mac Arthur ha lanciato un monito nel quale mostra quanto grave sia il pericolo cui deve far fronte l'Australia. Benchè sia probabile che il grosso delle forze giapponesi sbarcate in questo settore abbia ancora da assolvere i compiti difensivi, gli osservatori bene informati hanno la sensazione che i Giapponesi preparino un'offensiva di proporzioni gigantesche».

Il ministro dell'Agricoltura statunitense, Wickard, ha detto che la situazione alimentare degli Stati Uniti è seria, anche se si riuscirà a provvedere alle principali necessità nel corso della guerra.

Constatazioni americane

Le aspirazioni sovietiche sono in contrasto con la Carta atlantica

Lisbona, 1

*Un commentatore dell'*Associated Press *riferendosi alle frontiere russo-polacche scrive: «Qui è in giuoco l'interesse russo, ma la Granbretagna e gli Stati Uniti sono pure interessati. Essi, e specialmente la Granbretagna, hanno degli impegni verso taluni Stati dell'Est europeo, che pensano alla loro rinascita. Ambedue le Potenze anglosassoni hanno dichiarato nella Carta atlantica che esse terranno «di permettere a tutte le Nazioni la possibilità di operare tranquillamente entro le proprie frontiere». Questa non è una garanzia di restaurazione della Polonia nelle sue frontiere antiche, ma in questa promessa la Polonia e molte altre Nazioni europee hanno riposto le speranze per la loro rinascita. L'insistenza russa sul ripristino delle sue frontiere del 1940, che non dovrebbe essere oggetto di discussioni, complica la questione delle pressioni anglo-americane per una pace separata finnica».*

Il New York Times *scrive in proposito: «Se la Russia desidera un sistema di sicurezza collettiva al quale darà la sua adesione, essa non deve nè può insistere nel richiedere delle frontiere strategiche a spese dell'esistenza delle piccole Nazioni. Noi dal canto nostro dobbiamo dare ferme garanzie che appoggeremo il sistema di sicurezza collettiva con tutto il nostro potere.*

"Citrine indispone i capi sindacalisti americani»

Lisbona, 1

In una corrispondenza da Washington al giornale britannico *News Chronicle* si chiarisce l'episodio terminale della nuova visita di Sir Walter Citrine agli Stati Uniti, sotto il titolo *«Citrine indispone i capi sindacalisti americani»*. La corrispondenza osserva che, non essendogli stato possibile discutere il problema delle relazioni fra i Sindacati statunitensi e quelli sovietici durante la sua permanenza a Miami, il segretario delle Trade Unions britanniche, in un discorso pronunciato al banchetto d'addio offertogli dalla Federazione americana del lavoro a New York, ha ripreso il tema di queste relazioni in mezzo alla meraviglia ed al fastidio generale. Poichè Citrine ha parlato per ultimo, non fu possibile rispondergli, ma la Federazione americana del lavoro ha pubblicato successivamente una dichiarazione che, secondo quanto scrive il corrispondente del *News Chronicle*, *«è difficile che sia letta con molta soddisfazione a Mosca»*. In tale dichiarazione si riaffermano *«i principii basilari del sindacalismo democratico»* secondo cui non è ammissibile avere legami col Sindacati sovietici, perchè essi non sono liberi organizzazioni sindacali nel senso democratico della parola, ma strumenti statali.

Analoghe informazioni fornisce Arthur Webb in una corrispondenza da Washington al *Daily Herald* pubblicata sotto il titolo: «La Federazione americana del lavoro respinge l'appello di Citrine».

Guerra e abbigliamento

«Congedo della moda» Le nuove disposizioni in Germania per limitare il consumo delle stoffe

Berlino, 1

Sotto il titolo «Congedo della moda», la B. Z. am Mittag *pubblica il seguente articolo:*

«Dopo tre anni e mezzo di guerra, il quadro dell'abbigliamento si è mutato assai poco. Ancora oggi, le signore e gli uomini sono vestiti in modo da destare meraviglia; talvolta, persino, danno nell'occhio perchè recano una spiccata nota di moda. La moda ha continuato anche in guerra a mutare a seconda delle stagioni, come nel periodo della pace più profonda. Ora, tutto ciò deve subire un cambiamento. La guerra totale richiede un tenore di vita semplice, e quindi un modesto abbigliamento. La moda, nel momento attuale, non ha alcuna importanza. Sembra che la moda femminile fino ai tempi più recenti si sia fatta quasi un piacere di eludere le disposizioni relative all'economia di materie prime. Certamente gli abiti sono diventati più corti, ma quello che si è risparmiato in lunghezza, è stato poi usato al doppio e al triplo nella larghezza delle gonne a campana e a volanti.

«Perchè, proprio nel tempo delle restrizioni del consumo di materie prime siano ridiventate moderne le maniche a pipistrello e le velette è un altro mistero della moda. E' difficile stabilire, a questo proposito, una causa ed una colpa.

«La necessità di una confezione razionale ha, tuttavia, provocato negli anni trascorsi una certa semplificazione nell'industria della sartoria e della biancheria. Anzitutto, fin dal 1940, sono state ridotte le collezioni di alcune industrie speciali. L'industria dei busti e quella delle cravatte debbono, da allora, produrre soltanto un numero ristretto di modelli e di misure. L'obbligo della razionalizzazione non si è arrestato neppure dinanzi al vero dominio della moda, cioè la confezione degli abiti da signora. E' rimasto finora immutato il cambio delle collezioni ad ogni stagione, ma in futuro tutti gli abiti ed i vestiti dovranno venire confezionati soltanto con l'impiego di un determinato metraggio di stoffa. Le ditte che si renderanno colpevoli della violazione di queste disposizioni verranno chiuse.

«Anche i lavoratori della moda, in quanto potranno continuare a rimanere attivi dovranno trasformarsi per la confezione di abiti di uso comune, come abiti da lavoro, da casa e da giardino. Non dovranno più essere creati abiti da sera lunghi. Mediante la fissazione di questo programma di produzione, si riuscirà a regolare il lavoro dell'industria della sartoria e della biancheria. Ma si sarebbe guadagnato poco se le signore, in avvenire, lasciassero tanto maggiormente libero corso alle loro ambizioni in fatto di moda, valendosi del lavoro a domicilio. Perciò anche gli artigiani hanno ricevuto istruzioni per lavorare nel modo più economico anche con le stoffe portate dai clienti. Nello stabilire i modelli, si dovrà ridurre al minimo possibile il consumo di stoffa. Queste nuove disposizioni valgono anche per gli abiti destinati all'esportazione. Anche le collezioni delle case di moda di Berlino e di Vienna dovranno adattarsi alle norme sul risparmio di stoffa. La presentazione dei modelli con indossatrici non è più permessa, nè per clienti tedeschi, nè per quelli stranieri. L'artista di moda tedesco non ha più bisogno, oggi, di dimostrare la sua abilità. Egli potrà nuovamente spiegare la sua fantasia e i suoi talenti in tempi di pace».

Ryti ha assunto il potere

Le dimissioni del Gabinetto

Helsinki, 1

Oggi davanti al Parlamento finlandese il Presidente Ryti, rieletto per un nuovo mandato presidenziale, ha assunto il potere. In questa occasione il Presidente del Consiglio, Rangell, ha presentato, secondo la consuetudine, le dimissioni dell'intero Gabinetto al Presidente della Repubblica, il quale ha incaricato il Governo di assicurare il disbrigo degli affari generali fino alla costituzione del nuovo Ministero.

IL COMITATO APPROVVIGIONAMENTI

Direttive di Mussolini per l'applicazione dei piani della produzione agricola

Nei giorni 27 febbraio e 1. marzo si è riunito, sotto la presidenza del Duce il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi. Presenti: il Segretario del Partito, i ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, degli Scambi e Valute e della Produzione bellica, il sottosegretario all'Interno e i sottosegretari Fabrizi e Amicucci, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il Commissario generale per la pesca, l'ispettore del P. N. F. Balzarini, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, del commercio dell'industria e delle aziende del credito e dell'assicurazione, il presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, Segretario del Comitato Augusto Venturi.

La situazione annonaria

All'inizio della riunione il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha illustrato in una relazione particolarmente ampia e dettagliata la situazione annonaria nel settore dei cereali, dei grassi, delle carni, del latte, dei formaggi, dei prodotti ortofrutticoli e degli altri generi alimentari di largo consumo.

Il ministro Pareschi ha anche riferito intorno alla complessa azione predisposta dal Ministero dell'Agricoltura al fine di organizzare il servizio per l'accertamento della produzione di selezione e disciplina industriale dei prodotti conservati di snellire e ridurre nel suo costo la serie degli scambi tra la produzione e il consumo e di rendere più efficace il controllo sull'osservanza dei prezzi stabiliti nelle varie località. Ha concluso esprimendo la certezza che quest'opera intesa ad assicurare un'efficiente organizzazione all'agricoltura ed al complesso più appropriato dei servizi nel settore dell'alimentazione troverà la più completa comprensione e attiva collaborazione per parte delle categorie interessate in quanto è destinata a dare i suoi frutti non soltanto in relazione alle esigenze del tempo di guerra ma a quelle del domani.

Parla il Duce

Al termine della relazione il Duce ha rilevato come la situazione alimentare continui a manifestare carattere di soddisfacente normalità nonostante qualche ritardo nella distribuzione derivante da comprensibili difficoltà che hanno ostacolato la tempestività dei trasporti.

Il Duce ha infine impartito direttive affinchè l'applicazione dei piani della produzione agricola, la istituzione degli uffici comunali per l'accertamento della produzione stessa, la fabbricazione e la distribuzione dei fertilizzanti e anticrittogamici, l'avviamento di tutta la mano d'opera disponibile ai lavori dei campi, siano oggetto delle più attente e tempestive cure da parte di tutti gli organi interessati in modo da garantire la piena mobilitazione di tutte le forze dell'agricoltura per il raggiungimento del più alto livello produttivo e della più efficiente disciplina di ammasso nella campagna in corso.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti posti all'ordine del giorno i ministri Pareschi e Bonomi, il sottosegretario Fabrizi, il segretario del Comitato e il consigliere nazionale Frattari. La riunione del Comitato proseguirà il giorno 8 marzo alle ore 17.

Riduzione obbligatoria del consumo dell'energia elettrica nelle case

Roma, 1

Data la constatata necessità di adottare norme per la disciplina del consumo dell'energia elettrica per l'illuminazione e usi domestici, allo scopo di riserbare la maggiore quantità possibile di energia alle fabbricazioni industriali di interesse bellico, il ministro delle Corporazioni ha emanato un Decreto in corso di pubblicazione, con cui viene stabilito che gli utenti di energia elettrica per uso d'illuminazione devono limitarne il consumo nel mese di marzo al 75 per cento della quantità consumata nel dicembre 1942-XXI quale risulta dalle bollette di pagamento messe per tale mese dalle aziende fornitrici e nel mese di aprile del 70 per cento della quantità consumata nello stesso mese di dicembre.

Nei detti mesi di marzo e di aprile devono pure essere ridotti nella misura rispettivamente del 25 e del 30 per cento i consumi di energia per usi domestici (cucina, scaldabagno scaldacqua, riscaldamento ecc.). Sono eccettuati da questa riduzione i consumi d'illuminazione che non eccedono il quantitativo di 18 kwh mensili e i consumi per usi elettrodomestici che non eccedono i 100 kwh mensili per gli impianti di apparecchi elettrici senza la cucina, i 300 kwh per le utenze di sole cucine elettriche e i 400 kwh mensili per istallazioni di cucine ed altri apparecchi elettrici. Sono esenti altresì le utenze a cottimo.

Eguali percentuali di riduzione si applicano ai minimi di consumo di energia elettrica stabilti nei contratti in vigore tra le imprese elettriche e gli utenti contemplati dal Decreto in quanto tali minimi siano superiori ai consumi consentiti. A carico dei contravventori, su denuncia delle imprese elettriche fornitrici, i Prefetti disporranno per la sospensione della fornitura di energia per un periodo non superiore ai 5 giorni e nei casi di particolare gravità i Prefetti stessi denunceranno i contravventori all'autorità giudiziara per le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 n. 641.

Il Decreto non si applica alla Sicilia, alla Sardegna e alle altre isole del Regno.

Appena espugnata una posizione in Tunisia, la «Brigata Speer» provvede alla sistemazione di batterie dell'artiglieria controaerea leggera

CRONACA DELLA CITTÀ

I riti per la commemorazione di Amedeo di Savoia-Aosta

La Messa di suffragio a S. Giusto e la manifestazione al Ridotto del Verdi

Domani 3 marzo, alle ore 19, nel Ridotto del «Verdi», l'esploratore africanista prof. Ardito Desio, della R. Università di Milano, commemorerà, per iniziativa dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana e dell'Istituto di cultura fascista, il Duca d'Aosta, che Trieste particolarmente amava.

Lo stesso giorno, alle 10 a cura della Federazione dei Fasci femminili, sarà celebrata a San Giusto una Messa solenne in suffragio dell'eroico Principe.

Fascio Femminile. Le collaboratrici federali, le componenti la Consulta dei Fasci Femminili, le ispettrici di zona e le segretarie comandate, la Centuria della Bontà, le gerarchie e gregarie dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, agli ordini delle rispettive segretarie rionali, sono invitate a trovarsi domani, mercoledì, alle ore 9.30, al Nido Regina Elena, via Caboro, per assistere inquadrate alla S. Messa che verrà celebrata a S. Giusto alla memoria del glorioso Duca d'Aosta.

Invito ai soci dell'I.F.A.I. La presidenza della Sezione dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana invita tutti i soci e simpatizzanti ad intervenire alla commemorazione del Duca d'Aosta.

ANNONARIA

Nuovo prezzo del latte

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che in riferimento alle nuove norme ministeriali, ha fissato, a partire dal 1.o marzo, il nuovo prezzo al consumo del latte alimentare in lire 2.80. Il prezzo per gli enti pubblici è di lire 2.70 per quantitativi superiori ai 50 litri.

Prezzo della lepre estera importata

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che a modifica del comunicato apparso su Il Piccolo di domenica 28 febraio, il prezzo della lepre estera importata è il seguente: Prezzo al consumatore: lire 35 per lepre intera; lire 39 per lepre al taglio.

Versamento dei buoni di prelevamento di febbraio

Tutti i dettaglianti distributori di generi razionati sono invitati a versare improrogabilmente entro domani all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — via dei Rettori 2 i buoni di prelevamento ritirati ai propri clienti nel mese di febbraio. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi e domani — ultimo giorno — dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Ritiro degli spezzati della marmellata

Oggi possono essere ritirati presso l'Ufficio carte annonaria — Servizio controllo cedole — via dei Rettori n. 2, gli spezzati della marmellata di prossima distribuzione. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Proroga al prelevamento del concentrato di pomodoro

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che i consumatori i quali non avessero prelevata la razione di concentrato di pomodoro spettante nel mese di febbraio potranno ritirarla sino a tutto il 10 marzo corr. Coloro che non prelevassero detta razione entro il termine stabilito perderanno ogni diritto al prelevamento.

Sapone per neonati

La «Sadac» avverte i farmacisti autorizzati nonchè l'Istituto farmacoterapico che è in distribuzione presso gli uffici di via Genova 9 il sapone neutro per neonati.

Raduno di vitelli a Pieris

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che il raduno di vitelli del 4 corr. che avrebbe dovuto venir effettuato a Ronchi dei Legionari, viene trasferito causa l'afta epizootica a Cave di Selz, nella località Pieris, presso la pesa pubblica.

Prenotazioni cordetta per aziende floricole e vivaistiche. Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della ortoflorofrutticoltura comunica a tutte le aziende floricole e vivaistiche che sono aperte le prenotazioni per la cordetta da adibirsi ad usi floristici e vivaistici. Dette prenotazioni verranno accettate presso il suddetto Ufficio di via Roma n. 20, primo piano, fino al 5 marzo c. a.

La "Turandot,, all'I.C.N.F.

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo «Dante» per invito della Sezione dell'I.N.C.F. e per particolare richiesta da parte di un gruppo di assidui frequentatori il maestro Giusto Chersovani riprenderà il ciclo delle conversazioni con il commento all'opera «Turandot» di Giacomo Puccini. Il commento musicale al pianoforte verrà eseguito dalla prof. Corinna Donda-Chersovani. L'ingresso è libero a tutti.

I tumori e la loro cura

La conversazione Premuda al P. I.

Il dott. Loris Premuda, incaricato dalla Lega italiana contro i tumori, terrà giovedì, 4 corr., alle ore 19, nella sala del Pubblico Impiego, in via Nizza 15 pt., una interessante conversazione su «Il problema dei tumori e la loro cura». A nessuno sfugge l'importanza dell'argomento che sarà trattato con chiara competenza dall'egregio medico.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Venerdì, 5 marzo, alle ore 19 precise, l'Associazione medica triestina — Circolo di cultura del Sindacato fascista medici — terrà la prima riunione scientifica nella quale parlerà il prof. Giovanni Sai trattando l'argomento: «In tema di patogenesi dell'accesso epilettico», con proiezioni.

L'omaggio del Segretario del Partito alla memoria di Floriano Beùzzar

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Floriano Beuzzar il Segretario federale ha deposto all'Ara dei Caduti fascisti i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie nere triestine.

Nella ricorrenza dell'anniversario del sacrificio di Floriano Beuzzar, il Gruppo rionale che porta il nome glorioso lo ha ricordato in forma intima alla presenza di una rappresentanza del Gruppo, del Fascio femminile e della G.I.L.

La cerimonia breve ed austera è consistita nell'apposizione di una corona d'alloro alla targa, che nella sede del Gruppo ricorda l'Eroe, e nell'appello del suo nome, seguito da un minuto di raccoglimento. Dopo di che il fiduciario con alcuni camerati gerarchi si è recato all'Ara dei Caduti fascisti al camposanto per deporvi una corona d'alloro.

Oscuramento dalle ore 19 alle 6

L'Eroe cieco Borsani fra gli operai dei Cantieri

La visita allo Stabilimento "S. Marco,, con il Segretario federale

La Medaglia d'oro Carlo Borsani, cieco di guerra, che è stato fino a ieri sera ospite gradito della nostra città, si è recato ieri, per un cameratesco incontro con gli operai, al Cantiere S. Marco, dove è giunto verso le 12 con il Federale e il segretario del G.U.F., accolto al suo arrivo dal segretario dell'Unione lavoratori dell'industria e dai dirigenti del cantiere. Era l'ora in cui gli operai affluivano alla mensa, e Carlo Borsani volle sedere fra loro, per consumare assieme ad essi il rancio del mezzogiorno. Fatto segno alla commossa attenzione dei camerati lavoratori, Borsani ha discorso con loro affabilmente durante il pranzo, chiedendo del lavoro ch'essi svolgono con ritmo serrato e parlando della guerra che si combatte sui fronti lontani.

Al termine del rancio, gli operai si raccolsero nel vasto piazzale prospiciente l'edificio della direzione, e il grande mutilato parlò a loro con affettuoso accento: poche parole dette da un soldato che torna dal campo di battaglia al soldato del lavoro, che impegna le proprie energie al servizio della Patria. E non poteva non commuovere, Borsani, anche l'animo fiero e rude degli operai, che sentirono nella sua voce la fede e l'onestà di chi ha dato alla Patria il dono più prezioso: la luce degli occhi, e lo ha dato senza rimpianto, perchè per l'Italia ogni sacrificio è bello.

Non sgorgò subito l'applauso, quando Carlo Borsani ebbe pronunciate le sue parole: ci fu un attimo di commosso silenzio, il silenzio di chi aveva inteso vibrare in quell'istante, intensamente, il proprio cuore. Poi proruppe, incontenibile, e si fuse e confuse al grido di «Duce! Duce!».

Nella sede del G.U.F.

Incontro dei goliardi con Carlo Borsani

Fu annunciato come un rapporto; ma non fu un rapporto nel senso solito di questa parola, nè sapremmo chiamarla riunione, anche se attenuassimo con l'aggettivo «cameratesca» la freddezza del termine: fu semplicemente un incontro con gli universitari triestini la visita che Carlo Borsani, ispettore dei G.U.F., fece ieri al Gruppo degli univerisitari.

Lo accolsero, al suo arrivo nella sala ove erano riuniti i componenti il Direttorio coi collaboratori dei vari uffici e la fiduciaria della sezione femminile con le sue collaboratrici, l'alalà vigoroso dei suoi giovani camerati e, poi, il silenzio commosso di chi, veggente, si trova di fronte ad un eroe cieco e ammutolisce alla luce vivissima che emana dal segno di quel sacrificio.

Ma Borsani volle essere un camerata fra camerati, volle parlare «con» essi e non ad essi, volle essere insomma il vero ispettore dei G.U.F. che ispeziona e constata la efficienza di un Gruppo saggiando l'anima dei suoi iscritti, misurando la loro fede dall'entusiasmo. E ci riuscì, grazie alla grande forza che emana dalla sua «autorità del sangue», grazie alla corrente di simpatia affettuosa ch'egli sa far nascere intorno a sè, specie quando si trovi nel «suo ambiente», grazie all'accento ch'egli usò intrattenendosi fra gli universitari.

Il segretario Piero Dolzani lo salutò a nome dei collaboratori e delle collaboratrici, di cui disse tutta la fede e la volontà di contribuire alla grande lotta: molti dei goliardi — la quasi totalità — sono assenti, combattono al fronte; quelli che son dovuti rimanere partecipano ciascuno nel proprio settore alla battaglia delle energie nazionali in linea sul fronte interno, mentre le fasciste universitarie curano, con cordiale affetto, l'assistenza ai camerati alle armi.

Poi parlò Carlo Borsani; e disse, senza averne l'aria, senza che mai nelle sue parole fosse possibile avvertire l'accento di chi pronuncia un discorso, disse ai giovani verità suscitatrici di energie, disse cose che infiammarono i cuori, e gli studenti si strinsero intorno a lui, intorno al loro eroico camerata, e con lui parlarono a lungo di quegli argomenti che sono cari ai giovani che intendono partecipare con serietà di intenti alla vita del cittadino italiano.

Poi qualcuno rivelò a chi ancora non lo sapeva che Borsani, l'eroe cieco, era anche poeta, e di assai squisito sentire, e allora egli dovette dire alcuni suoi versi che commossero tutti, e che ci auguriamo di poter riudire, detti da lui, in una prossima occasione, nella nostra città. Perchè Borsani deve tornare fra noi, e lo ha promesso iersera alla fine di quello che, com'egli precisò argutamente, s'era dimenticato di essere un rapporto, ma che fu invece, ed è bene dirlo, un vero, fecondo, costruttivo rapporto ai giovani.

Vita universitaria

Scuola di perfezionamento in discipline corporative

Stasera, alle 18, parleranno: il prof. Luzzatto Fegiz su «La statistica demografica e le assicurazioni», il prof. Roletto su «Storia di vari rami delle assicurazioni» e il prof. de Finetti su «La valutazione dei rischi».

ASTERISCHI

Alla Galleria d'arte al Corso

Lusinghiero successo ha avuto ieri l'asta di pregevoli quadri di F. Palizzi, G. Ciardi, Jsopoff, Irolli, Spadini, di rari tappeti persiani, soprammobili d'arte, servizi piatti. Oggi, con inizio alle ore 16.30 avrà luogo la seconda tornata, verranno esitati ulteriori quadri d'autori, tappeti persiani ecc.

Tre operai feriti per lo scoppio d'una mina

Nella giornata di ieri, in piazza Belvedere, per i lavori di scavo della costruenda galleria, verso le 18.30 gli operai s'accinsero a far brillare una mina. Questa, però, scoppiò fuori dell'orario previsto, ferendo tre operai e precisamente il minatore Carlo Pribaz, di 35 anni, abitante a Rolano Scala Santa 142, e i manovali Massimo Franco, di 39 anni, da San Giorgio di Nogaro, e Giuseppe Struguera, di 30 anni, da Latisana. Le ferite riportate dai tre lavoratori, quasi tutte alla faccia, non sono gravi. Le prognosi date dal sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, dove i feriti furono trasportati, poco dopo l'incidente, sono di una quindicina di giorni. Il Pribaz è stato accolto nella prima divisione chirurgica, gli altri due, dopo aver ricevuto le medicazioni del caso, hanno potuto rincasare.

Visita d'ignoti in un negozio

Erano da poco passate le 19 del 24 u. s., quando la proprietaria del negozio di commestibili sito in via Tommaso Luciani 4, Maria Declich in Priore, abitante in via Gambini 29, dovendo recarsi per una commissione in un vicino posto, lasciò la bottega. Dato che non doveva assentarsi molto tempo, la donna si limitò a chiudere la porta d'ingresso con le chiavi e di abbassare solamente la saracinesca. L'assenza durò però più del tempo previsto; infatti la Priore ritornò in negozio appena dopo le 22. L'imprudenza di non aver chiuso anche la saracinesca le costò molto in quanto, nel frattempo, degli ignoti penetrati nei locali, dopo aver scassinato il cassetto della cassa, si erano impossessati dell'incasso della giornata ammontante ad oltre 15.000 lire.

Un principio d'asfissia. L'impiegata Liliana Michelazzi, di 14 anni, abitante in via Piccardi 12, ieri, appena rincasata, diede fuoco al gas del fornello della cucina per riscaldare i ferri da stiro. A causa però della rottura di una tubatura, la Michelazzi, dopo qualche minuto, fu colpita dalle esalazioni venefiche del gas tanto da dover ricorrere poi all'ospedale Regina Elena. Guarirà in una settimana.

L'esecuzione dello "Stabat Mater,, rimandata a domenica

L'annunciata esecuzione dello «Stabat Mater» di Pergolesi organizzata dal Dopolavoro comunale di Trieste e diretta dalla giovane musicista Gigliola Perissutti, che come abbiamo annunciato doveva aver luogo oggi alle 17, viene rimandata a domenica prossima alle 20.30 per ragioni di ordine tecnico.

Delfo al «Dimm». Venerdì, 5 corr., alle 17.30, Delfo farà degli esperimenti di chiaroveggenza al Dopolavoro Marina Mercantile, via Trento 2.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi, alle 10: Turno Italia: 40 garzoni camera; 6 garzoni cucina.

La Mensa triestina di guerra

inaugurata con l'intervento dell'Ecc. il Prefetto e delle altre autorità cittadine

Ieri alle 12.30 — come annunciato — è seguita l'inaugurazione della Mensa triestina di guerra nei vasti luminosi ambienti della Stazione marittima. Inaugurazione semplice, simpaticamente festosa, in un'atmosfera cordiale e familiare intonata a un senso di sincera ammirazione per lo squisito decoro e la perfetta organizzazione dei servizi tanto di tavola che di cucina. Si aveva l'impressione, entrando nelle ampie sale, di una colazione servita a bordo di una delle nostre lussuose navi da crociera; e aumentava questa impressione la vista del mare e dei piroscafi attraccati alle banchine adiacenti. Accedendo da due scale monumentali, la Mensa appariva in una bianca fuga di lindi tavoli decorati a rami di mimose e lucenti di vasellame e di cristallerie; tavoli a quattro posti comodi, da ognuno dei quali lo sguardo dominava l'insieme e ne rallegrava l'occhio, ch'è ovunque, era un'animazione sciolta, un andirivieni incessante d'invitati e di ospiti, uomini, donne, giovani e anziani, e intere famiglie, tra l'ordinato e svelto accorrere del personale maschile e femminile premuroso e cortese. Alle 12.30 tutti i tavoli erano occupati e la Mensa ebbe senz'altro inizio. Nessuna traccia di confusione nel servire l'imponente massa degli intervenuti, nessun incaglio nel cambio delle tre portate del piatto unico, che comprendeva un abbondante piatto di pasta asciutta o di minestra, una gustosa porzione di testina di vitello con contorno di patate, cappucci e salsa, due qualità di frutta o formaggio a scelta. Cibo ottimo, cucina eccellente. Veniva fatto di pensare come mai, a prezzo di quali fatiche, studi minuziosi e calcoli fino al centesimo, agli organizzatori della provvida iniziativa era riuscito il prodigio di contenere i prezzi entro proporzioni tanto ristrette, accessibili anche alle borse più modeste, per un trattamento — e i tecnici della mensa non esitavano ad ammetterlo come fece il pubblico a esperienza propria — ai limiti più elevati dei locali assegnati alla seconda categoria. Frutto di una volontà fervida e precisa e di una mente lungimirante quale è quella del nostro Prefetto, Ecc. Tamburini, che ieri poteva sinceramente compiacersi e raccogliere dalla viva voce degli invitati e del pubblico lodi schiette per il risultato raggiunto; lodi che andavano egualmente ai suoi instancabili collaboratori scelti con mano felice tra i meglio esperti e istruiti a organizzare e ad amministrare oculatamente servizi di tanta mole e destinati a un continuo sviluppo. L'Ecc. Tamburini sedeva alla mensa comune e gli era vicina la gentile consorte; e attorno a lui erano a consumare il piatto unico le maggiori autorità e gerarchie.

La Mensa durò fino alle 14, circa; un'ora e mezzo passate come in famiglia, nella grande e benemerita famiglia dei funzionari cui la benefica iniziativa è particolarmente destinata e che nell'ambiente pulitissimo e confortevole hanno trovato l'ospitalità più premurosa e l'accoglienza più cordiale. E' sotto questi lieti auspici che la Mensa triestina di guerra inizia il suo coraggioso compito tra l'interessamento, l'incoraggiamento e il plauso dell'intera cittadinanza.

Ieri sera, all'ora della cena, vollero essere presenti, per interessarsi del funzionamento della mensa, sedendo ad un tavolo fra i commensali, l'Ecc. il Prefetto e il Federale, che avevano loro ospite la Medaglia d'oro Carlo Borsani.

SPETTACOLI e RADIO

L'ultima di "Rigoletto,, con Giacomo Lauri Volpi stasera alle 20.30 al Verdi

Con la direzione del maestro Franco Capuana, si avrà stasera, alle ore 20.30, l'ultima rappresentazione di «Rigoletto» (IV del turno D) di abbonamento dopolavoristico, con la partecipazione del tenore Giacomo Lauri-Volpi, Armando Borgioli, Dedi Montano, e gli esecutori delle precedenti rappresentazioni.

E' fissata per giovedì, alle 20.30, la prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini, con Gina Cigna nella parte di protagonista, Ines Alfani Tellini, in quella di Liù, nella parte di Calaf il tenore Franco Battaglia, Romeo Morisani sarà Timur, e le tre Maschere saranno impersonate da Mario Gubiani, Ferdinando Alfieri e Miro Lozzi.

Il coro è stato preparato dal maestro Vertova, la regia è di Domenico Messina e la coreografia di Britta Schellander. Maestro concertatore e direttore Franco Capuana.

La vendita dei biglietti per detta rappresentazione (X del Turno A di abbonamento) si inizierà domani alle ore 10 alla biglietteria del teatro.

Il quartetto Belardinelli alla Società dei Concerti

La salda compattezza, la bella maturità stilistica unita ad una fusione raggiunta attraverso un esercizio quasi decennale, fanno del Quartetto Belardinelli della Camerata Musicale Romana, un complesso strumentale di capacità non comuni. Il concerto di iersera, eseguito alla presenza del pubblico foltissimo della Società dei Concerti nel Ridotto del Teatro Verdi, ha mostrato, col valore dei singoli strumentisti, le possibilità interpretative del Quartetto nella diversità delle musiche tra le quali signoreggiavano due grandi compositori moderni: Respighi col «Quartetto Dorico» e Debussy col «Quartetto op. N. 10. Respighi si muove in questo quartetto, come in quasi tutta la sua musica strumentale, nella sonorità gregoriana e in questa contemplazione retrospettiva, egli riesce a rendere più intenso e intimo il sentimento, talora riesce anche ad elevazioni di carattere quasi mistico. Pur immergendosi nel passato, le sue combinazioni sonore sono modernissime. Anche nel quartetto di iersera si rivela il compositore che predilige il linguaggio orchestrale, che pensa in forma sinfonica. Non tutto il quartetto è ugualmente bello, ma molti dei suoi momenti palesano felicità d'ispirazione oltre a raffinata perizia di costruzione. Il senso strumentale coloristico è stato reso dagli esecutori con vigore di espressione, luminosità di lineamenti, eloquenza di suoni. L'esecuzione di Debussy, può essere definita esemplare, sia nel modo elegantissimo ed espressivo con cui gli strumentisti hanno creato le vibrazioni atmosferiche, sia per la grazia intensa e leggiadra con cui hanno fatto ascendere la linea melodica. Con quanta agilità e fusione ed equilibrio le voci sono passate da strumento a strumento e come dalla fusione è nata la poesia, l'effluvio lirico, le preziose particolarità armoniche. Il concerto si è iniziato col Quartetto op. 33 N. 6 di Boccherini, gaio e vivo e civettuolo nella perfetta incorniciatura settecentesca arieggiante qualche accento mozartiano. Applausi assai vivi e cordiali e festosi a tutti gli strumentisti: Danilo Belardinelli, primo violino; Dandolo Sentuti, secondo violino; Emilio Berengo-Gardini, viola; Luigi Fusili, violoncello.

v. t.

Audizione della «Carmen» al Dopolavoro «Aquila». Domani, mercoledì, alle 20, avrà luogo presso la sede del Dopolavoro «Aquila», via Rossini 4, un'esecuzione riprodotta dell'opera «Carmen» di G. Bizet con Aurora Buades, Aureliano Pertile e Benvenuto Franci nelle parti principali. Ingresso libero a tutti gli appassionati dell'opera.

Il felice debutto al Rossetti della Compagnia operettistica Roses

Con la gaia operetta di C. Lombardo «Madama di Tebe» ha ieri debuttato con vivo successo al Rossetti la Compagnia operettistica «Roses n. 1» della quale è animatore quel simpatico brillante e bravo attore che è Enrico Dezan. Per quanto l'operetta fosse nota e già apprezzata in precedenti edizioni, nella recita di ieri è riuscita una gustosa e piacevole parentesi di giocondità e gli spettatori, numerosi in ogni ordine di posti, hanno avuto occasione di trascorrere tre ore di sano e gaudioso divertimento. Accanto al Dezan, che è stato un «Bisson» amabilissimo, hanno avuto occasione di mettersi in bella evidenza la simpatica elegante Elsa Carmi, la bella e brava La Ribelle, il noto tenore Lino Solari, la gustosa caratterista Norma Rodriguez e l'ottimo Sandro Tozzi. Notevole la messa in scena e degno di schietto elogio il commento orchestrale curato e diretto dal bravo maestro cav. Enrico Montesano. L'operetta, sempre seguita con inalterato interesse, è stata applauditissima a scena aperta e alla fine di ogni atto. Molto successo hanno altresì ottenuto le «20 ragazze internazionali del balletto» nelle fantasiose coreografie di Maria Mascagno. Questa sera, con inizio alle 20.45, si dà la melodiosa operetta di Franz Lehar «Il paese del sorriso».

RADIO — 2 marzo

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra d'archi. 13.10: Orchestra classica. 13.45: Canzoni del tempo di guerra. 14.20: Orchestra Cetra. 16.20: Radio Scuola (ordine elementare). 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio rurale. 19.40: Musica varia. 20.30: «Iris», dramma musicale in 3 atti di Luigi Illica, musica di Pietro Mascagni. Dirige l'autore. (Rappresentato al Teatro Reale dell'Opera di Roma). 23.20: Musica varia.

Programma B: 13.10: Orchestra della canzone. 20.30: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme. 21: «Il Selenita», un atto di Alessandro Varaldo. 21.30: Musiche operettistiche

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «Rigoletto», di G. Verdi.
ROSSETTI. 20.45: Comp. Italo-Tedesca Grandi spettacoli, Riviste e Operette, «Roses N. 1»: «Il paese del sorriso».
NAZIONALE. 15.30, 17.15, 19.20, 21.30: «Maria Malibran» con Maria Cebotari.
EXCELSIOR. 15.30, 17, 19.20, 21.30: «Dagli Appennini alle Ande», c. C. Barbetti.
PRINCIPE. 15.30: «Anuschka» con Hilde Krahl e Siegfried Brener.
FILODRAMMATICO. 15: «Buon giorno Madrid», M. Mercader, R. Rey, C. Campanini, e Comp. Triestina in «Si gira» e Varietà.
FENICE. 16, 17.45, 19.40, 21.35: «La vita continua» con J. Delubac, A. Vernay.
ITALIA. 15.30: «Sangue viennese», allegro, gaie musiche, con Maria Hobst, Willy Fritsch. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «La voce del cuore», vicenda d'amore con I. Turay, L. Szilassy.
IMPERO. 15.30: «Amore di torero», dramma passionale, con Consuelo Franco e Carlo Lopez.
REALE. 15.30: Ultimo giorno «Labbra serrate». Domani: «Fedora» con Nazzari e Ferida.
GARIBALDI. 15: «Il romanzo di un giovane povero» con Amedeo Nazzari e Caterina Boratto.
MASSIMO. 15.30: «Appuntamento alle 5», musicale, allegro, divertente, con Michael Bartlett, June Knight.
NOVO CINE. 15.30: «La tragedia del K 2», con John Loder e Anna Lee. Ult. giorno.
MODERNO. 15.30: «Le due tigri», dramma avventuroso dell'India.
ODEON. 15.30: «Sogno di carnevale» con Ilse Werner e Paul Hartmann.
ARMONIA. 15.30: «L'amore imperfetto», W. Fritsch. G. Uhlen. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Elisabetta d'Ungheria» con Katalin Karady e Pal Javor.
POPOLO. 15.30: «Tosca», con I. Argentina e R. Brazzi, forte, pass., musicato.
RADIO. 15.30: «Vento di milioni», Umberto Melnati, Vivi Gioi e P. Carnera.
VITTORIA. 16: «Capitan Fracassa», E. De Giorgi, C. Calamai, O. Valenti.
CENTRALE. 15.30: «La parata dell'allegria», ultracomicissimo. succ.
ADUA. 15.30: «Il leone di Damasco», Doris Duranti, Carla Candiani, C. Ninchi.
VENEZIA. 15: «Eravamo sette vedove», A. Gandusio, L. Solari, S. Jachino.
CARDUCCI. 15: «Arriva il campione», con Fernandel. comicissimo.
ARGENTINA. 16: «Il sogno di Butterfly», con Maria Cebotari.
BELVEDERE. 15.30: «Il passato che torna», con Lil Dagover e Peter Petersen.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete, concertino.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

28-2 e 1-3 1943-XXI

NATI	11
MORTI	28
MATRIMONI	—

DECESSI (28 febbraio-1 marzo): Vurchio Mario, a. 10; Pagniello ved. Iannelli Cristina, a. 82; Ara Angelo, a. 65; Faraguna ved. Farinon Antonia, a. 70; Iamsik in Cesar Maria, a. 70; Stefani Renato, a. 2; Babad in Stern Miri, a. 76; Persini Luciano, ore 12; Pozzi Giovanni, a. 65; Cuk ved. Ferluga Giuseppina, a. 87; Gherbovaz in Claia Anna, a. 37; Myolin Anna, a. 72; Colombin Marcello, a. 35; Bolle Antonio, a. 48; Cuder in Gregorovic Teresa, a. 70; Ingarozza Carmine, a. 21; Cesareo Rodolfo, a. 54; Rolli Angelo, a. 50; Carini Giovanni, a. 62; Busetti Onorio, a. 69; Boz in Pach Rosa, a. 85; Cossutta Giovanni, a. 57; Pitacco Antonio, a. 80; Grisita in Zaccaria Rosa, a. 77; Naglich ved. Milic Maria, a. 84; Germelli Paolo, mesi 8; Zandegiacomo Emilio, mesi 9; Zivic in Emili Giovanna, a. 43.

LO SPORT

Al Livorno e al Vicenza i maggiori onori della giornata

(g. b. t.) E così il Livorno, impattata pure la minacciosa trasferta barese, ha ritoccato il soffitto delle nove partite utili consecutive che costituiscono il suo pezzo di bravura del girone d'andata (eguagliato poi dalla Juventus, superato quindi dall'Ambrosiana con la fatidica decina) ed ormai lo scudetto è ipotecato per tre quarti dalla meravigliosa squadra amaranto che nei confronti delle sue irreducibili antagoniste mette sul piatto della bilancia questi tre pesi: 1) i due punti di vantaggio in classifica; 2) i quattro punti di vantaggio sulla media-scudetto; 3) il calendario privilegiato dei cinque incontri dentro e tre soli fuori. Per un solo quarto lo scudetto dell'anno XXI è dunque legato alla splendida incertezza del gioco e perciò il campionato vivrà sino alle ultime battute in un alone di palpitante entusiasmo, le tre maggiori protagoniste di esso valutando appieno le rispettive possibilità di toccare con successo l'ambita mèta. S'era detto alla vigilia che al Livorno incombevano i maggiori rischi ed infatti sul terreno barese la formazione amaranto ha dovuto «ballare» parecchio, segno che i pugliesi, memori dell'affermazione parziale ottenuta nell'andata, si ritenevano in grado di ripeterla ed eventualmente maggiorarla grazie all'appoggio del campo e del pubblico amici. Ma superata la burrasca del primo tempo Raccis è riuscito a sorprendere la difesa avversaria ed a pareggiare le sorti dell'incontro, concretando così il piano della sua squadra che mirava essenzialmente al pareggio, un punto essendole sufficiente per tenere a distanza i suoi inseguitori. Ai quali il calendario assegnava compiti ben diversamente impegnativi, ed invece poco è mancato che anche l'Ambrosiana, come il Torino, non dovesse tirare un bilancio negativo dagli eventi della giornata, la squadra neroazzurra essendo riuscita proprio pel rotto della cuffia ad aver ragione della pugnace (ma purtroppo sterile) Triestina, dopo un incontro tiratissimo e parecchio imbrogliato. A fare le spese della giornata è stato dunque il Torino, incapace di perforare lo schieramento difensivo di un Vicenza sempre più ostinato nel suo programma di restare in Serie A e perciò attualmente da non prendersi alla leggera, come del resto ammonivamo nelle nostre note del sabato. La nuova battuta d'arresto dei granata, proprio mentre il Livorno ribadisce le sue caratteristiche prerogative di squadra mitridizzata alle più minacciose trasferte e l'Ambrosiana, bene o male, riprende a vincere, ne compromette per l'ennesima volta la marcia.

Vediamo ora le novità nell'altro settore, quello altrettanto agitato ma tenebroso per via della luce che è scarsa e dell'aria che è malsana. Mentre la Triestina è rimasta ferma a quota sedici, sfiorando il pareggio all'Arena (dove ha figurato ottimamente Striuli e molti elogi si sono meritati terzini e mediani alabardati), il Liguria pure raggiungendo i triestini ha perduto un punto prezioso (pareggio in casa), peggiorando di conseguenza la sua posizione proprio nei confronti con l'avversario più irreducibile, cioè quel Vicenza che ha realizzato l'impresa più sorprendente della giornata. Per i berici si può dire che il 22.o turno ha portato una schiarita sensibile alle loro prospettive, favorita in particolare dal nuovo crollo del Venezia, fattosi battere largamente a S. Elena da un Milano in fregola di prodezze. Allora i nero-verdi sono proprio rassegnati? Lo vedremo domenica prossima a Val Maura.

Gli altri incontri hanno visto l'Atalanta riprendersi vittoriosamente contro i campioni, mentre due pareggi hanno premiato la tenacia del Genova nel burrascoso confronto con la Lazio e il gioco più organico della Juventus nella tradizionale sfida col Bologna. Il ritorno di Borel fra i bianconeri ha raddrizzato il gioco della squadra.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio-Marzo	26	1
Rendita 3½%	87.—	87.20
Rendita 5%	88.30	88.50
Redimibile 3½%	78.40	78.—
Redimibile 5%	94.30	94.10
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.25	99.40
Buoni Tes. nov. 1949	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	509.—	508.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	547.—	546.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	503.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	508.—	508.—
Fond. Tre Ven. 4%	509.—	509.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1715.—	1700.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	280.—	280.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	178.—	178.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

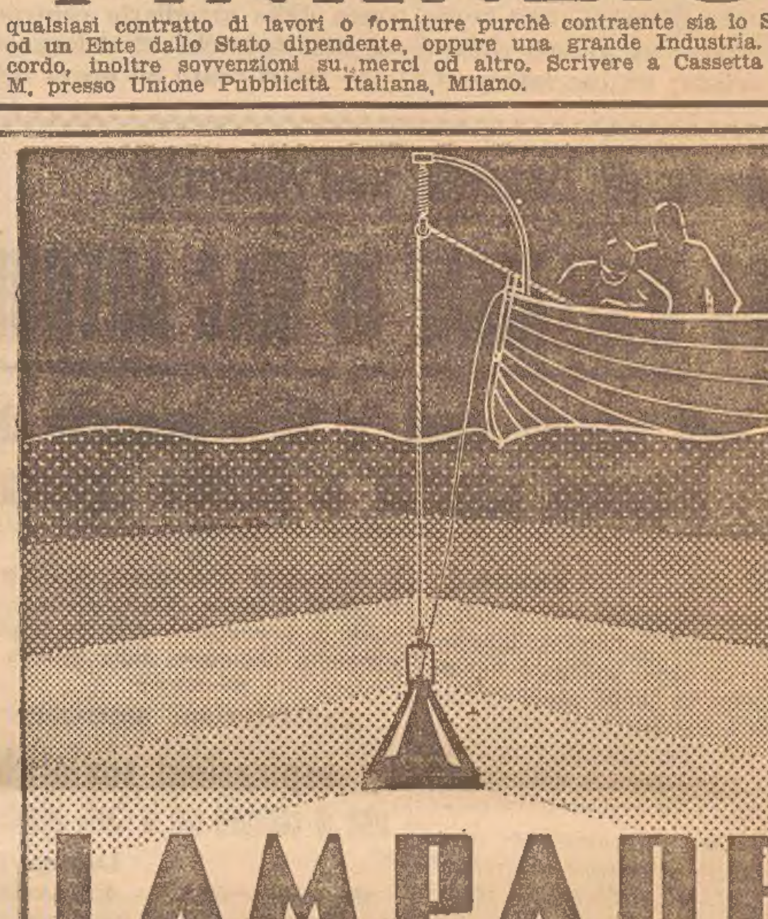
Funivia del Montesanto

La S. A. Funivia del Monte Santo, di Gorizia, informa che dopo la revisione annuale dell'impianto, la funivia ha ripreso regolarmente il servizio dal 1.o marzo 1943-XXI.

In vendita soltanto presso le principali drogherie.

Concessionaria della vendita Ditta V. BALBO - PADOVA

FINANZIO
qualsiasi contratto di lavori o forniture purchè contraente sia lo Stato od un Ente dallo Stato dipendente, oppure una grande Industria. Accordo, inoltre sovvenzioni su merci od altro. Scrivere a Cassetta 248, M. presso Unione Pubblicità Italiana, Milano.



LAMPADE ELETTRICHE SUBACQUEE PER LA PESCA
APPROVATE DAL COMMISSARIATO GENERALE PER LA PESCA D'INTESA CON LO STATO MAGGIORE DELLA R. MARINA
Tipo 150 Watt • lampada Hensemberger batteria Hensemberger
Tipo 300 Watt • lampada De Carlo (costr. Siemens)
» 500 Watt • batteria Hensemberger
per informazioni e offerte:
FABBRICA ACCUMULATORI HENSEMBERGER - MONZA
GIOVANNI TOMASELLI - VIA BRUNNER, 4 - TRIESTE

LA TELVE
comunica che dalle ore 0 del giorno **1.o MARZO** i seguenti abbonati collegati al centralino di MIRAMARE-GRIGNANO PROSECCO cambieranno numero e funzioneranno da tale epoca con i nuovi numeri in calce specificati:

Vecchio numero	Nuovo numero	Vecchio numero	Nuovo numero
2201	2401	2233	2433
2203	2403	2234	2434
2204	2404	2235	2435
2206	2406	2237	2437
2207	2407	2239	2439
2212	2412	2242	2442
2213	2413	2245	2445
2214	2414	2248	2448
2215	2415	2249	2449
2216	2416	2262	2462
2217	2417	2263	2463
2218	2418	2273	2473
2219	2419	2274	2474
2220	2420	2275	2475
2223	2423	2281	2481
2224	2424	2282	2482
2225	2425	2283	2483
2227	2427	2284	2484
2228	2428	2292	2492

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-36

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

Dopo cinque anni dalla sera di Gardone

D'ANNUNZIO NEL SUO SPECCHIO

I

L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha assegnato al Gruppo «Lettere ed Arti» il tema del bilancio critico dell'opera e dell'eredità dannunziana: e, veramente, chiarire i nostri rapporti con Gabriele d'Annunzio è concorrere a chiarire in molta parte anche la coscienza del nostro tempo.

Benchè D'Annunzio manchi ai vivi già da cinque anni, tanto il dannunzianesimo quanto l'antidannunzianesimo sono rimasti quelli di prima: simili più a due abitudini mentali che a due modi d'indagare. L'uno loda, l'altro biasima con lo stesso spirito e gli stessi argomenti che furono della critica dannunziana trent'anni addietro. Siccome la lode è criticamente sterile, mettiamo da un lato il dannunzianesimo encomiastico e riferiamoci all'antidannunzianesimo: o a quella critica che, non ostante il proposito di essere obbiettiva, è prossima più all'antidannunzianesimo che al dannunzianesimo. E il più recente esempio di tale critica dice:

«Chi ha parlato d'un sentimento panico del D'Annunzio non ha considerato che il godimento che lo accompagna deriva dalla coscienza di aver partorito da sè la natura...

«L'abbandono pieno, sereno, vasto nella visione della natura non c'è mai in D'Annunzio, tanto è vero che quel godimento, che accusa la presenza dell'*io*, si muta spesso in lussuria, in cupidità di sangue...

«In quella coscienza» (d'aver partorito da sè la natura) «d'origine naturalistica, c'è solo l'ansia, spesso soddisfatta, di realizzarsi come natura, e perciò come mondo libero d'ogni significato umano, anzi d'ogni preoccupazione morale».

Tutti possono vedere che questo giudizio non sarebbe stato possibile se, trentaquattro anni fa, G. A. Borgese non avesse discorso della incapacità dannunziana a capire il paesaggio, assunta peraltro a testimonianza di un'angustia morale e, dunque, del temperamento egoistico del poeta. Ma esso echeggia pure il saggio nel quale Francesco Flora ha, successivamente, tentato di risolvere ogni possibile controversia intorno a D'Annunzio con la formula della «sensualità dannunziana»: una sensualità come onnipresente, sia nell'amore che di là dall'amore. Di nuovo — o, meglio, di personale — il critico più recente non ha messo nel giudizio che una sua acredine e un proposito di negazione totale. Quand'egli dice, infatti, che la coscienza dannunziana è di origine naturalistica e tende a realizzarsi come mondo libero d'ogni significato umano, nonchè d'ogni preoccupazione morale, egli nega non solo il D'Annunzio dei libri, ma pur l'altro che, attraverso i libri, è giunto via via a realizzarsi nell'ambito di una coscienza tra le più vaste, non pure del nostro tempo, quand'anche della intera storia del nostro Paese, e che si chiama ormai col nome e il cognome di Gabriele d'Annunzio.

Di fronte al quale, come è possibile parlare di realizzazione come natura, di mondo libero d'ogni significato umano ecc.? Una cosa sola si può: constatare l'assenza in D'Annunzio d'ogni preoccupazione morale, giacchè le preoccupazioni nascono da penuria, mentre egli era ricco.

○

Se gli argomenti non fossero ancora quelli di ieri, si potrebbe pensare che i critici ultimi arrivati volessero di persona veder chiaro in D'Annunzio e non accoglierlo, come in lascito, dall'esame della precedente generazione. Se non che gli argomenti son quelli: e c'è da pensare che il nuovo antidannunzianesimo pulluli su dall'istinto dei più, portato a trarre in basso chi sta in alto.

Tutti vedevano, nel corso della prima guerra europea, quale combattente fosse Gabriele d'Annunzio; eppure non era difficile incontrar gente vogliosa di sparlarne. Taluni giornali non eran da meno della gente spicciola: e, tra essi, *Il Tempo* arrivò un giorno in trincea, recando un corsivo antidannunziano, che s'ingegnava a mettere tutta la vita di D'Annunzio, poesia e guerra, sotto l'accento per così dire ritmico di un suonatore di grancassa. Sembrava che il grigiore nazionale, benchè sì rosso di sangue sul confine dallo Stelvio al mare, si vergognasse del vivo colore dannunziano allo stesso modo che le galline, dolci e sciocche, se vedano in mezzo ad esse una gallina d'altro colore, le si buttano contro a beccate. Certa sociologia ha ravvisato nell'esempio delle galline una naturale tendenza al comunismo. Molti Paesi, infatti, non si preparavano, benchè senza saperlo, al comunismo? Anche il nostro. E' però notevole che Benito Mussolini annunciasse, in uno dei maggiori suoi discorsi della vigilia, quando ancora durava l'uggia del vecchio grigiore: «Il Fascismo riporta lo stile nella vita del popolo: cioè, una linea di condotta; cioè, il colore, il pittoresco, l'inaspettato...».

Dal che è facile vedere chi, di fronte al destino del nostro Paese, avesse torto: se D'Annunzio o i suoi rimproveratori.

○

Oltre a tutto, è capitato a D'Annunzio quel che non pare sia capitato a molti altri: di essere giudicato dalla critica allo stesso modo che egli, scrittore, ha giudicato i personaggi dell'opera sua. Dice Andrea Sperelli, ne *Il Piacere*: «Fra pochi minuti Elena sarà qui. Quale atto io farò accogliendola? Quali parole io le dirò?»; e il romanziere commenta: «L'ansia in lui era verace e l'amore per quella donna era in lui rinato veracemente; ma la espressione verbale e plastica dei sentimenti in lui era sempre così lontana dalla semplicità e dalla sincerità, che egli ricorreva per abitudine alla preparazione anche ne' più gravi commovimenti dell'animo».

Può darsi che la posizione critica dello scrittore nei confronti del personaggio fosse, nel penultimo decennio dell'800, un segno letterario del tempo in cui il naturalismo vigeva ancora e compiva le sue prime apparizioni il psicologismo bourgetiano, avendo col naturalismo in comune l'assunto di censurare la natura umana. Tuttavia la censura, se non sempre si vede nel naturalismo (nei libri di Zola, ad esempio), e in Bourget appare piuttosto come una forma di sussiego di gentildonne attempate raccolte a discorrere in un salotto, nella pagina dannunziana mostra, pur entro il limite di un gusto che è del protagonista non meno che del romanziere, una netta separazione, data dalla inconsapevolezza di Andrea Sperelli e dalla consapevolezza di D'Annunzio. Cioè: D'Annunzio sa, il dannunziano non sa; nel dannunziano è una mancanza di misura e di equilibrio, e in D'Annunzio si trova proprio il contrario: equilibrio e misura. Ciò non ostante, la critica si appropria il giudizio di D'Annunzio sull'indole del personaggio e lo riferisce, a sua volta, allo scrittore dall'«artificiosa espressione verbale», «estraniato dalla semplicità e dalla sincerità». Lo scrittore dice pure, a spiegazione del protagonista: «Questo delicato istrione non comprendeva la commedia dell'amore senza gli scenarii. Perciò la sua casa era un perfettissimo teatro; ed egli era un abilissimo apparecchiatore»; quindi la critica, presa dalla facile ispirazione, scopre un istrionismo elettivo tanto di D'Annunzio quanto dei dannunziani; e la pettegola fantasia del tempo si sbizzarrisce a desumere che lo scrittore non scrive romanzi, bensì autobiografie camuffate.

Strano è che la fantasia, per quanto pettegola, è stata più prossima al vero di tanta critica: perchè, in realtà, Gabriele d'Annunzio ha scritto, mediante i romanzi e taluni drammi, se non la propria biografia, sì il proprio itinerario spirituale, favorito in ciò anche dal fatto che non v'è scrittore immune da parentela con le persone de' suoi racconti e delle sue commedie. Tuttavia la parentela non esclude le differenze: e l'itinerario dannunziano è fatto, almeno nel primo tratto, più di differenze che di somiglianze. «Egli entrò», si legge nell'ultima pagina del romanzo di Andrea Sperelli. «Come l'armario occupava tutta la larghezza, egli non potè passare oltre. Seguì piano piano, di gradino in gradino, fin dentro la casa». E la vicenda sperelliana è finita; ma si capisce che D'Annunzio già reca in sè Giorgio Aurispa, del *Trionfo della Morte*.

○

Nemmeno costui passerà: ma andrà tanto più lontano che non Andrea Sperelli. Il quale era un dilettante, nell'amore come nell'arte, laddove Giorgio non ama che una donna e reca un sogno. Anche Andrea sognava, a tratti, ma con blandizia, appagandosi di prendere dalla vita lucente e tintinnante quel che non gli negava e a lui piaceva. La malinconia a volte lo prostrava; ma, senza essa, certo la sua vita sarebbe stata come una pietanza senza condimento. Giorgio, invece, vive e più sogna: vivendo, aspira ad attrarre nella forma della propria vita l'ideale del proprio sogno. I tintinni e le lucentezze della vita non bastano ad appagarlo; e una coscienza, che Andrea non possedeva e lui possiede: una coscienza direi cristiana, per cui il corpo è una cosa, l'anima un'altra, e questa a un punto diventa tanto più desiderabile che non la bellezza del corpo, via via lo trae fuori della sua strada, verso la morte.

Non è che egli voglia morire: fino all'ultimo non vuole; e morirà come per disgrazia. Ma il destino è stato con lui più coerente che egli non sia stato, nella proprio intimità di pensieri e di sentimenti; e quando precipiterà dal ciglio del promontorio a picco sul mare, insieme con lui precipiterà la sua donna; non già il suo sogno, che resta sopra, come sulla riva i panni degli affogati. E' che i personaggi dannunziani appaiono, scompaiono: e solo lo scrittore conquista di volta in volta una sempre maggior chiarezza di sè: sa sempre meglio che cosa vuole.

Che vuole?

○

Nel *Poema paradisiaco*, la malinconia, simile alla dolcezza di un piacere estenuato, parla nel modo di Andrea Sperelli, di Giorgio Aurispa. L'*animus* è quello: eppure il libro ha due facce, come una medaglia; e il retro sono *Le odi navali*. Il contrasto non potrebbe essere più forte: sono davvero, le poesie del languore amoroso e i canti guerrieri delle navi, due libri costretti insieme. Ma la costrizione non è priva di un suo intimo motivo.

Innanzi tutto, nell'amorosa estenuazione di Andrea Sperelli non irrompe talvolta alcunchè come un vento, una violenza? In lui è come un accenno a un futuro combattimento, la nascita d'una ansia che non sembra più quella della fatica amatoria. La chimera, una chimera, lo tenta:

....*Vuoi tu pugnare? Uccidere? veder fiumi di sangue? gran mucchi d'oro? greggi di captive femmine?*

Per qualche tempo, l'amore venuto a noia e lo spirito in cerca di nuovi brividi abbozzano nella lirica dannunziana un che di simile all'amore sacro e all'amore profano, componendo un'aria ancipite, conforme del resto alla natura dell'arte dannunziana nella quale l'enigmatico ha sua sede come in quella di Leonardo, di cui D'Annunzio conosce l'affinità elettiva. E la chimera non parla a mezzo del sacro e del profano, dell'imbelle e del pugnace? Chiede se egli voglia pugnare: e, solo dopo, come a tentarlo, soggiunge dei greggi di captive femmine.

Giorgio Aurispa vorrebbe rispondere alla chimera «sì»: tenta di alleggerire il proprio corpo dalla soma della carne: e, nello sforzo, perisce. Gli succede Claudio Cantelmo: il quale ripropone lo stesso problema di Andrea e di Giorgio; ma già ubbidisce a un ideale sconosciuto agli altri due: mettere, cioè, l'istinto amoroso in fascio con la volontà del soprastare, al fine di generare l'ideal tipo dell'eroe latino. Per la prima volta D'Annunzio descrive, sia pure in forma di ricordo, una battaglia: la difesa di Gaeta contro Garibaldi, che si trova ne *Le vergini delle rocce*. La titanomachia, ravvisata dal convalescente Sperelli nelle nuvole di un grandioso tramonto sul Tirreno, assume ora una umana forma come possibile; e già fa capolino, in Stelio Effrena de *Il fuoco*, lo spirito adriatico dell'adriatico D'Annunzio: la cui biografia, allusa finora nei casi di Andrea Sperelli e di Giorgio Aurispa, diventa dichiarata: un'autobiografia narrata con l'artificio della terza persona.

Bisogna tuttavia insistere: che vuole? a che mira?

○

Il secondo capitolo de *Il piacere* comincia: «Sotto il grigio diluvio democratico odierno, che molte belle cose e rare sommerge miseramente...»; e il commediografo, succeduto al romanziere, scaglia, proprio attraverso quel grigio diluvio, lo splendore de *La gloria*, simile a una meteora. Quindi il poeta inventa, in *Più che l'amore*, Corrado Brando, memore innamorato delle terre lontane, in mezzo alle quali devono pur trovarsi quelle del futuro impero italiano. Ogni romanzo e ogni dramma concorrono ad accendere un sogno, ad annunziare la grande tragedia adriatica e veneziana, dunque due volte adriatica, celebrante il varo della nave «Tutt'il Mondo». E ormai tutto è chiaro: il poeta mira, con *La gloria*, a suscitare un'ambizione dentro l'accidia del parlamentarismo italiano; con *Più che l'amore*, a sollecitare la nascita nei giovani cuori di un amore che esorbiti dall'angustia del solito amore della solita donna; con *La nave*, a riagitare gli orgogli che, come morti, dormono nel profondo dell'anima nazionale. Ecco, infine, *Forse che sì forse che no*. All'apparizione di questo romanzo, dopo il quale D'Annunzio non ne scriverà altri, la critica afferma che esso è nato stanco; ed è così che si inibisce di vedere che cosa significa. Già il nome del protagonista, che si chiama Paolo Tarsis, dice più che d'ordinario non dica un personaggio di romanzo. Finora nessun dannunziano è mai passato: tutti sono stati oppressi dalla soma della carne; ma Paolo Tarsis si scuote dal gravame e balza a volo, conquistatore d'altezza; ed è come se Andrea Sperelli avesse preso il brevetto di pilota.

E' il 1910: mancano quattro anni allo scoppio della prima guerra europea. E c'è bisogno di perdere tempo? Il resto non è noto? Dopo aver sognato, il poeta vive il proprio sogno: fa quel che alcuno dei dannunziani non ha mai potuto fare: rendere la propria vita conforme al proprio sogno. La chimera diceva: *Vuoi tu pugnare?*; e il poeta assalta il Monte Velichi, passa e ripassa il Timavo pieno di sangue, penetra a beffa nella baia di Buccari, bombarda Cattaro, vola su Vienna. La critica, o una certa critica, echeggia:

— Ma il vero D'Annunzio è un altro; e questo, che egli è riuscite a fare di sè, è una sovrastruttura: un se stesso iperbolico, una forma personale conforme alla sua magniloquenza poetica.

Queste parole meriterebbero il vilipendio a chi le dice. Da quando in qua la stessa piccolezza si è fatta capace di autoingrandirsi? E il D'Annunzio, quale noi vediamo di qua da Andrea Sperelli, da Giorgio Aurispa, da Claudio Cantelmo, da Paolo Tarsis, è troppo grande Italiano perchè sia ritenibile sovrastruttura di un sè medesimo minore.

Donatello d'Orazio

Un monumento nazionale al Poeta soldato sorgerà a Pescara per volontà del Duce

Roma, 1

Oggi, quinto anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio, il Duce ha disposto che nel prossimo Consiglio dei ministri venga presentato un disegno di legge per la erezione del monumento nazionale al Poeta soldato nella sua città natale. Il monumento sorgerà a guerra finita.

Ricorre oggi il quinto anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio avvenuta nel Vittoriale degli Italiani la sera del 1.o marzo 1938. Fu una intensa vita di poeta e di uomo d'azione che si concluse nel Vittoriale degli Italiani sacro oggi al nostro popolo di combattenti e di eroi. La sua poesia ha raggiunto le vette più sublimi ed è scaturita da un'anima ardente e da un cuore generoso; la sua azione così come i suoi scritti è stata tutta dedita alla Patria della quale vaticinò la resurrezione e la grandezza sotto la guida di Benito Mussolini. Dalle canzoni per le gesta di Oltremare che valsero a scuotere il torpore italiano e ad esaltare la conquista della Libia fino alle giornate del maggio radioso, all'occupazione legionaria di Fiume, l'opera poetica del nostro sommo scrittore contemporaneo si è sempre fusa e confusa con la sua politica. Nel poeta era sempre evidente e preminente l'Italiano, nel fantasioso cesellatore di versi e di rime, nel laborioso fabbro di una prosa doviziosa appariva sempre il patriota che sognava per l'Italia un avvenire migliore. Per l'Italia egli creò i ritmi più belli e armoniosi; per essa fu soldato e combattente; per essa compì la leggendaria impresa fiumana. Dal suo eremo del Vittoriale fino agli ultimi giorni della sua vita, Gabriele d'Annunzio illuminò con i suoi scritti e le sue parole il cammino della nostra Patria tornata ormai nel mondo, per la volontà e l'opera dell'Uomo al quale il Poeta fu sempre vicino e fraterno, grande e potente Nazione.

Oggi il suo nome rifulge nella costellazione dei grandi della Patria. Maestro di vita, maestro di poesia, maestro di ardimento egli è insieme il Poeta, il Vate, il Nume tutelare e il trascinante campione della stirpe italiana che oggi combatte contro coloro che vogliono distruggere la superiore civiltà d'Europa di cui d'Annunzio è stato una delle più luminose affermazioni.

Il rito al Vittoriale

Salò, 1

Stamane al Vittoriale degli Italiani è stato austeramente ricordato il quinto annuale della morte del comandante Gabriele d'Annunzio, alla presenza di tutte le massime autorità della provincia di Brescia. A ricevere il Prefetto ed il Federale era il senatore Bartolini, prsidente della Fondazione del Vittoriale con tutti i membri del consiglio di amministrazione. Nella chiesa parrocchiale, alle 11, è stata celebrata una Messa

Il primo bassorilievo alla nuova Università triestina

Il nuovo palazzo della R. Università di Trieste è ormai popolare tra tutti i cittadini. La mole colossale del maggiore edificio si delinea infatti nettamente sullo sfondo della montagna e ogni passante che imbocchi la via Cesare Battisti, una delle vie nostre più insigni per ampiezza e bellezza. La nuova Università ne costituisce il fondo monumentale, e l'occhio vi è guidato da una mirabile ascensione prospettica: Monumento a Domenico Rossetti, la gran macchia d'alberi del Giardino Pubblico, il Palazzo dell'Università, più lontano, più in alto, troneggiante su tutto. Prospettiva non soltanto felice, ma anche eminentemente significativa: Si parte dall'effigie di Domenico Rossetti, si giunge alla grandiosa Università che l'Italia di Mussolini ha dato a Trieste: è la storia di tutto un secolo dell'italianità cittadina.

Essendo il palazzo dell'Università ormai popolare, non occorre descriverlo. Certo faremo anche questo nel proseguimento dell'opera, dove ferve ora in pieno il lavoro di costruzione. Ma oggi vogliamo dire semplicemente che i cittadini tutti hanno veduto che la maestosa fronte del palazzo protende ai lati due corpi avanzati a guisa di propilei, che dànno alla mole anche maggior dignità e ispirano anche maggior riverenza. Sulle due fronti di questi propilei, sotto i loggiati ad alta apertura che ne formano il rettilineo coronamento, furono concepiti (come ora usa nelle grandi architetture pubbliche) due bassorilievi in proporzione armonica con la poderosità della mole. Opere scultorie di grandi dimensioni, adunque. Essi furono dedicati alla celebrazione del Duce nelle sue opere di pace e di guerra per l'Italia: celebrazione naturale, giusta e doverosa, giacchè, come tutti ricordano, fu volontà del Duce che questa possente Università sorgesse a Trieste, fu Lui a darne l'annunzio ai cittadini, e a Lui spettano gli onori del fondatore.

Dei due bassorilievi, il primo fu da alcuni giorni collocato a posto, perfettamente compiuto, e molti e molti cittadini già presero il filobus per recarsi a vederlo. Lo si vede dall'esterno, senza violare il rigoroso divieto d'accesso nel recinto di costruzione. Esso ci rappresenta, con le sue molte figure, il Duce in guerra. Da una parte un immane drago tricipite che si rizza saettando le lingue forcute, dall'altra un mostruoso serpente che avvolge e minaccia di stritolare nelle sue spire la bellezza e il vigore della giovane vita italiana, e nel centro, procedendo a cavallo, con la spada nuda levata in alto, il Duce, seguito dalle sue legioni, debella gli orribili mostri, il cui significato allegorico è troppo palese perchè abbia bisogno di chiarimento. Nel fondo, un arco di trionfo romano; in alto, due vittorie, volando, agitano le palme incitatrici.

Autore del bassorilievo, come pure del secondo, che sarà intrapreso entro la prossima primavera, è lo scultore fiorentino Mario Moschi. Egli si è attenuto nelle sue figure e nel carattere della composizione allo stile del bassorilievo romano, pur variandolo di accenni alla scultura romanica e a quella toscana. La composizione è logicamente e artisticamente legata, e a parte il pregio di parecchie figure, ha notevoli meriti d'insieme, così nella bellissima proporzione con la fronte dell'avancorpo che essa decora, come nel ritmo mantenuto alla scena, nonostante la varietà notevole dei suoi episodi.

Abbiamo detto che il lavoro ferve in tutto l'edificio dell'Università. Infatti si lavora alacremente tanto all'esterno quanto all'interno. All'esterno si va applicando il rivestimento in marmo Arena alle considerevoli parti delle facciate ancora scoperte. Nelle ariose logge che coronano i due avancorpi gli operai procedono intanto ai lavori preliminari per l'ornamentazione a mosaico.

Nel corso dell'inverno si compiè la costruzione dei quattro padiglioni dietro il palazzo, destinati ai laboratori della futura Facoltà d'ingegneria navale meccanica; e poichè lo consentì la mitezza di questi mesi invernali, si condussero pure a termine parecchi lavori nell'interno degli edifici.

La morte della prof. Aubry
figlia del glorioso ammiraglio

Roma, 1

E' morta a Roma la professoressa signorina Felì Aubry figlia del glorioso ammiraglio che primo sbarcò nell'Africa mediterranea in nome dell'Italia. Da sei anni era al Ministero della Cultura Popolare e capo della segreteria dell'ufficio della proprietà letteraria, scientifica ed artistica.

Il prelevamento in marzo dei generi razionati

Roma, 1

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica: L'acquisto del pane sarà fatto in marzo con i relativi buoni giornalieri delle nuove Carte annonarie per pane e generi da minestra valide per marzo-giugno. La carta per pane e generi da minestra dei lavoratori (color biancastro), dà diritto a prelevare la razione giornaliera di 300 grammi di pane e quelle dei giovani (carta sovrastampata con linee diagonali rosse) la razione giornaliera di grammi 200 mentre le tessere delle altre categorie di consumatori e cioè bambini (Carta sovrastampata con linee diagonali verdi, ragazzi e adulti (carta sovrastampata con linee diagonali nere) valgono per la razione giornaliera di 150 grammi di pane. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore o il rivenditore. La Carta supplementare del pane e quella supplementare speciale seguono le stesse norme delle carte quadrimestrali.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte, utilizzando nella prima quindicina a relativi buoni valevoli dal giorno 1 al 16 delle suddette carte per pane e generi da minestra e nella seconda quindicina i restanti buoni. Per l'uso della carta supplementare dei generi da minestra valgono le stesse norme relative a tali generi delle Carte quadrimestrali. Il prelevamento dello zucchero, dell'olio, del burro e dei grassi di maiale, sarà effettuato in due volte, usando per la prima quindicina il rispettivo primo buono di marzo della nuova Carta quadrimestrale per zucchero, grassi e sapone per la seconda quindicina l'altro buono.

Il prelevamento della razione supplementare di 500 grammi mensili di zucchero concessa ai bambini fino a tre anni verrà fatto mediante la Carta annonaria per generi alimentari vari in possesso degli aventi diritto al supplemento, utilizzando il buono a prelevamento mensile corrispondente alla cedola usata per la prenotazione di detto supplemento.

MOSTRA D'ARTE
Giovanni Giordani alla Galleria Michelazzi

Iersera si inaugurò da Michelazzi, ammiratissima, la mostra di acquarelli di Giovanni Giordani. C'erano nella sala una quantità di artisti, Levier, Brumatti, Lucano, che non tacevano la loro ammirazione; Tullio Silvestri, di passaggio per Trieste, esclamava: «Franco e rude l'uomo; franco e leale, spigliato e sicuro l'artista!». Non poteva dir meglio. Perchè si apprezza oggi di più questa sicurezza? Perchè il Giordani, già espertissimo maestro nella tecnica dell'acquarello, ha irrobustito e in un certo senso ammodernato il suo stile: è più prettamente pittorico, più vibrato, più ricco di valori in contrasto, e quindi risulta più immediato e drammatico, più risoluto, più caldo nel rendere quello che il suo occhio di pittore scorge e sente nella natura. Paesaggi carnici, per lo più autunnali e invernali, coi torrenti divenuti colate di ghiaccio, con le ruote del mulino immobilizzate nel blocco di gelo, con le masse ferrigne delle montagne impastate di toni profondi, con le valli ingombre di nebbie che creano prospettive fantastiche; ma anche, lì vicino, impressioni di Trieste, di luoghi dei nostri dintorni, così nuove, rese con una coscienza artistica così valida e inaspettata, da afferrare e sorprendere. Fu un'inaugurazione, quella di ieri, assolutamente in tono maggiore.

Giovani ebrei in Palestina

Smirne, 1

Oltre 100 giovani ebrei sono giunti in Palestina provenienti dall'Europa.

COMUNICATO
Incanto immobiliare

Edificio e fondo Capodistria (Giusterna) vendesi incanto 6 marzo, ore 10, Tribunale Capodistria. Prezzo base L. 71.827. Informazioni Cancelleria Tribunale Capodistria, studio avvocatile Corso 27, Trieste.

Disturbi urinari cronici di origine diuretica

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale.

Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricate in Italia.

(Aut. Pref. Milano N. 54227).

Pillole Foster per i Reni

Fortificate i vostri Piedi Delicati

e liberatevi dei vostri disturbi in 10 minuti

Per rimettere in buone condizioni i piedi più rovinati, usate i pediluvi con Saltrati Rodell. In questa acqua lattiginosa, *sovraccarica di ossigeno* nascente e di sali curativi, proverete un'immediata sensazione di benessere. Non più gonfiori, nè ammaccature. I calli e le callosità spariscono. Il camminare diventa un piacere. Provate oggi stesso i Saltrati Rodell, rimedio integrale per i piedi. In tutte le farmacie. Prezzo moderato.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Autorizz. Prefett. Firenze N. 44765 9-8-1940-XVIII

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Ascoltate alla Radio

ogni Mercoledì sera alle 21.15

I GRANDI CONCERTI DI MUSICA CLASSICA

Agfa

CICLO DI MUSICHE BEETHOVENIANE

Le nove Sinfonie

dirette dai seguenti maestri direttori d'orchestra

SERGIO FAILONI, VITTORE GUI,
FRANZ VON HOESSLIN, HERBERT VON KARAJAN,
GINO MARINUZZI, KARL SCHURICHT

col concorso della grande
ORCHESTRA SINFONICA DELL'EIAR

PRIMA TRASMISSIONE
MERCOLEDI 3 MARZO 1943 ALLE ORE 21,15

Agfa

sinonimo di materiale fotografico perfetto

LE ULTIME DELLA NOTTE

I rossi respinti oltre il Donez
dal contrattacco nella zona di Izyum

1060 carri armati distrutti - 1 torpediniera e 6 navi affondate nel Mar Nero - 576 mila tonn. di naviglio perdute dagli Anglo-americani in febbraio

Berlino, 1

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Gli attacchi che il nemico ha sferrato anche ieri contro i settori della testa di ponte lungo il Cuban, sono stati respinti ed infranti con gravi sanguinose perdite per l'avversario. L'artiglieria dell'Esercito ha cannoneggiato ed incendiato al largo di Novorossijsk, un mercantile carico di carri armati.

Nel settore del Mius, il nemico, previa preparazione di un violento fuoco di artiglieria, è passato all'attacco su largo fronte. L'attacco sovietico è stato infranto dal fuoco della difesa ancora in prossimità delle nostre linee.

Il nostro attacco condotto nella zona di Izium, ha guadagnato anche ieri altro terreno. Le Divisioni attaccanti hanno ricacciato oltre il Donez il nemico che si è difeso con accanimento. Forze sovietiche isolate e disperse sono state annientate. Nel corso di questi combattimenti i Germanici hanno distrutto 23 carri armati, catturato

numerosi prigionieri e fatto importante bottino. Poderose formazioni da bombardamento e da combattimento in quota hanno attaccato violentemente le colonne nemiche in ritirata bombardando inoltre la massa delle forze sovietiche.

Nei settori operativi di Carcov, Cursk e Orel e a sud del Lago Ilmen, numerosi attacchi del nemico sono stati fatti fallire in duri combattimenti. In un punto, truppe motorizzate sovietiche sono state accerchiate ed annientate. Contro una stretta posizione avanzata a sud del Lago Ladoga il nemico ha sferrato ieri uno dopo l'altro dieci attacchi che sono stati respinti con gravi perdite del nemico.

Dal 21 al 28 febbraio sono stati distrutti, catturati o immobilizzati sul fronte orientale, 1060 carri armati sovietici ad opera di reparti dell'Esercito.

Unità navali tedesche impiegate ripetutamente nelle acque al largo di Novorossijsk, hanno distrutto una torpediniera, 4 navi mercantili per 6500 tonnellate e 2 navi da costa. L'Arma aerea ha distrutto 2 altre navi trasporto del nemico.

Nel corso di incursioni aeree britanniche che non hanno avuto successo, contro alcune località della zona occupata all'ovest e contro una base atlantica come pure nel corso di alcune azioni isolate condotte la notte scorsa contro la Germania occidentale, la popolazione ha subito perdite. 5 dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Nella lotta contro la navigazione mercantile della Granbretagna e degli Stati Uniti, sommergibili tedeschi hanno affondato nel mese di febbraio 82 navi mercantili nemiche per complessive 545.300 tonnellate. Essi hanno inoltre silurato 14 altre navi, molte delle quali si possono considerare perdute. Nostri Mas hanno affondato 3 navi mercantili nemiche per 6500 tonnellate. L'Arma aerea ha affondato nello stesso periodo di tempo 5 altre navi mercantili per complessive 25.000 tonnellate di stazza ed ha danneggiato 14 piroscafi mercantili parte dei quali gravemente. Nel mese di febbraio sono state perciò distrutte navi mercantili nemiche per una stazza di 576.800 tonnellate. Nostri sommergibili hanno inoltre affondato un incrociatore, un cacciatorpediniere e 3 navi di scorta. Altre unità della nostra Marina da Guerra hanno distrutto 3 Mas, 2 battelli vedetta, 1 nave addetta ai rifornimenti e 1 sommergibile. Inoltre l'Arma aerea ha affondato 1 sommergibile e 2 incrociatori. E' stata poi danneggiata una piccola unità nemica da guerra.

Il fattore spazio

Il tono dei Comunicati sovietici diffusi varie volte al giorno da Mosca diviene sempre più dimesso. Non si parla più intanto di successi delle Armate rosse quanto dell'irrigidimento della difesa germanica e della controffensiva in corso nella zona di Izyum, tomba delle massime speranze di Stalin e del suo Stato Maggiore i quali si proponevano la polverizzazione completa del fronte meridionale nemico.

Anche a Berlino si mette molto in evidenza questa reazione e si sottolinea il crescente impeto delle truppe attualmente impegnate a respingere i bolscevichi verso est. Il processo di consolidamento si va accentuando anche nei settori dove i Russi spiegano da un paio di settimane i loro sforzi più potenti. Gli ultimi attacchi nemici lungo la linea a occidente di Carcov e di Cursk sono rimasti senza successo così come quelli lanciati a nord e a sud di Orel, nella zona dell'Ilmen e del Lago Ladoga.

Fin dall'inizio della campagna di Russia come si ricorderà molto si è discusso sulla funzione dello spazio nella condotta della guerra. Da parte degli alleati si è sostenuto per lo più l'opinione che il vasto spazio russo sarebbe stato il nemico numero uno della Germania e che la Wehrmacht sarebbe perfino fallita davanti ad esso. In questo c'è di giusto solo che dal punto di vista logistico, lo spazio è sempre nemico di colui che avanza all'attacco. Pertanto l'Esercito tedesco deve combattere non solo contro l'Esercito bolscevico ma anche contro le insidie del terreno che esso ha a sua disposizione.

Tuttavia il generale von Dittmar in un articolo rileva che nel corso della grande offensiva invernale sovietica lo spazio favorisce i Tedeschi che nella condotta della guerra mobile se ne servono come di un'arma per assicurarsi in grande misura la libertà d'azione.

Von Dittmar si rifiuta espressamente di minimizzare il valore e l'importanza dello spazio che il Comando tedesco ha dovuto cedere sotto la pressione dell'offensiva sovietica. La sua importanza economica tanto nel senso della perdita per l'una parte che del guadagno per l'altra non è dubbia. Ma attualmente questo spazio è per la Wehrmacht esclusivamente il luogo sul quale si svolge la gigantesca battaglia difensiva invernale. Tutto il resto passa in seconda linea. Il Comando tedesco, secondo il generale Dittmar, possiede abbastanza spazio nel quale combattere e precisamente tanto da poter eseguire una difesa mobile senza limitazione di profondità. Perfino visto dalla parte occidentale dell'Ucraina, il gigantesco compito di questi giorni si svolge ancora nel più ampio avancampo.

La tesi di Dittmar

La tesi del generale Dittmar si appoggia ai seguenti punti di vista: 1) Soltanto nella profondità dello spazio difeso con una condotta di guerra mobile poteva essere di piena efficacia l'azione di sbarramento delle posizioni-istrice e delle posizioni-isola lasciate indietro in certo qual modo a funzionare da spazza-onde e in prima linea la resistenza di Stalingrado.

Nella grave situazione dopo l'accerchiamento della 6.a Armata e dopo la caduta delle parti di fronte contigue, ci sono stati giorni e settimane di un'inaudita tensione tra le avanzanti punte di attacco sovietiche in quei settori nei quali il nuovo fronte difensivo cominciava a consolidarsi e nei quali si trovavano solo pochissime forze tedesche. Si deve all'eroica resistenza dei presidii di capisaldi e di posizioni-istrice se i Sovietici solo settimane più tardi entrarono qui in lotta con forze considerevoli. Ma l'effetto di sbarramento di questi pilastri angolari della difesa non sarebbe stato immaginabile in presenza di distanze e di condizioni di traffico diverse da quelle dello spazio russo.

2) La resistenza di questi pilastri nella zona profonda della difesa elastica ha condotto ad un rallentamento importante della battaglia offensiva sovietica. Ciò rese possibile l'afflusso di riserve e perciò il consolidamento del nuovo fronte.

3) L'efficacissimo dominio tattico dello spazio quale arma nella condotta bellica elastica, che alterna al ripiegamento la difesa e il contrattacco, ha inferto al nemico considerevoli perdite.

Queste sono le vere ragioni della spiccata cautela con la quale i Sovietici stessi fanno avanzare le loro punte di attacco. Oltre a ciò il modo di combattere tedesco ha potuto impedire lo sfondamento perseguito dai Sovietici anche di fronte alla loro gigantesca preponderanza. Senza la vastità dello spazio a disposizione delle truppe germaniche, questa tattica difensiva non sarebbe stata nemmeno pensabile.

4) Infine l'equilibrio delle forze temporaneamente perduto, poteva essere ristabilito solo nella profondità dello spazio. Ciò che importa è che questo sia stato raggiunto, non dove lo si è raggiunto. L'est con le sue smisurate pianure è il terreno classico della battaglia di movimento che contiene tutte le possibilità e tutte le alternative.

Dittmar infine discute l'asserzione che la tattica elastica tedesca sia solo la ripetizione del sistema di ripiegamento per sfuggire ed eludere la pressione nemica di cui si è servito il Comando russo nell'estate del 1941 e del 1942. Senza discutere se questa affermazione sia fondata o no, sta di fatto che fra il metodo tedesco e quello russo passano differenze essenziali, anche se eguali premesse di terreno e di obiettivi operativi possono condurre ad eguali sistemi di lotta.

Una di queste differenze è che le Armate di attacco tedesche nella scorsa estate hanno percorso il tratto tra il Donez e l'avancampo di Stalingrado fra le marce e i combattimenti in non più di cinque settimane, mentre la controffensiva sovietica ha impiegato dal 20 novembre ad oggi per superare lo stesso spazio.

Anche se il clima invernale ha importato per i Sovietici maggiori difficoltà nell'attacco, tuttavia l'eroica resistenza dei capisaldi tedeschi e in genere la magnifica forza difensiva hanno avuto la massima parte nel rallentamento dell'offensiva nemica.

Cesare Rivelli

Le linee russe spezzate presso Cramatorskaja

Lisbona, 1

Il vittorioso contrattacco germanico nella zona di Izyum annunziato nei Bollettini tedeschi viene registrato dai corrispondenti americani sul fronte russo, i quali parlano di successi germanici specificando che nel bacino del Donez i Germanici hanno spezzato le linee sovietiche presso Cramatorskaja e che i Russi hanno dovuto ripiegare. Essi aggiungono che la situazione generale in tale settore è «confusa» e che i Russi hanno subito gravi perdite.

I cantieri di Kronstadt violentemente bombardati

Berlino, 1

L'artiglieria germanica pesante dell'Esercito ha preso ieri sotto efficace fuoco i cantieri e le caserme di Kronstadt. L'azione ha avuto buon successo. Sono stati causati vasti incendi.

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi minori

Roma, 1

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

SERIE A-21: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 385.989 e 1.596.107.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati rispettivamente assegnati ai Buoni 819.598 1.257.486 1.707.025 1.715.222.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

78.228	118.394	221.215	252.160
313.894	420.585	426.434	447.960
467.636	472.105	513.162	600.047
643.619	650.960	698.127	724.734
764.127	771.450	786.855	860.351
944.335	1.023.152	1.030.856	1.030.990
1.102.672	1.112.770	1.127.569	1.159.321
1.176.588	1.183.686	1.252.886	1.322.265
1.336.105	1.351.194	1.368.485	1.375.060
1.548.606	1.550.348	1.576.782	1.585.048
1.360.693	1.738.101	1.775.775	1.811.124
1.830.244	1.862.327	1.867.504	1.944.560
	1.966.120	1.966.780	

SERIE A-22: I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 187.565 e 339.271.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 44.702 141.497 1.322.658 1.451.392.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

66.752	126.141	188.628	312.526
334.551	347.748	416.401	419.687
478.294	504.422	559.020	666.022
700.050	707.696	732.125	743.409
762.837	787.650	812.049	815.527
877.050	959.367	985.398	1.015.563
1.085.009	1.120.481	1.121.605	1.197.014
1.196.972	1.205.177	1.206.389	1.289.655
1.301.642	1.306.911	1.310.629	1.334.155
1.334.404	1.364.305	1.399.693	1.421.693
1.422.793	1.439.140	1.498.915	1.559.602
1.792.997	1.794.196	1.836.552	1.857.482
	1.911.122	1.958.660	

Verso la fine del digiuno

Le condizioni di Gandhi

Una grande manifestazione ad Allahabad - Numerosi arresti a Poona

Bangkok, 1

Il bollettino sulla salute di Gandhi reca che le sue condizioni sono molto gravi ma che le forze non l'hanno abbandonato.

Ad Allahabad, in una grande adunata alla quale hanno partecipato oltre 10 mila persone, si è pregato per la vita di Gandhi e per il successo della prova alla quale si è sottoposto. La polizia è intervenuta e con l'aiuto di reparti di truppe ha sbandato i manifestanti che formati vari cortei, hanno percorso le vie fino al tardo pomeriggio inneggiando al Mahatma.

A Poona, una colonna di studenti indiani che si dirigeva verso il luogo ove si trova imprigionato Gandhi, è stata sciolta dalla polizia, che ha operato numerosi arresti.

ULTIME DI SPORT

I militi universitari di Trieste primi nel "Trofeo Giovinezza,, a Dobbiaco

Roma, 1

Si è concluso a Dobbiaco il campo d'arma invernale della Milizia Universitaria, al quale hanno partecipato gli allievi ufficiali sciatori di tutte le regioni e coorti della specialità. Il campo di Dobbiaco ha avuto carattere essenzialmente militare ed ha raggiunto i migliori risultati per quanto riguarda l'addestramento alla guerra in montagna dei giovani universitari.

L'ispettore generale della specialità ha seguito personalmente lo svolgersi delle interessanti istruzioni ed ha assistito con le autorità e le gerarchie locali alla disputa del «Trofeo Giovinezza», al quale hanno partecipato — alla chiusura del campo — 15 squadre su un percorso di 15 km. La squadra di Trieste si è classificata prima. Gli allievi ufficiali in una atmosfera di entusiasmo hanno infine eseguito un saggio di ginnastica sciistica collettiva. Fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce e della vittoria hanno concluso questo intenso periodo di attività della gioventù studiosa d'Italia.

I colloqui del Duce con Ribbentrop

La guerra sta per entrare in una nuova fase

Berlino, 1

Alle conferenze svoltesi in questi giorni in occasione del viaggio di Ribbentrop in Italia, i circoli berlinesi attribuiscono una importanza che eguaglia e forse sorpassa quella di qualsiasi precedente incontro italo-tedesco. Il momento stesso prescelto, si osserva, conferisce di per sè al Convegno un rilievo eccezionale fuori del comune.

La guerra sta per entrare in una fase nuova. Il bolscevismo ha compiuto uno sforzo gigantesco che pare stia per esaurirsi, dopo avere fruttato alle Armate rosse incontestabili risultati ma non il successo decisivo che Stalin si riprometteva e che solo avrebbe compensato le perdite incontrate dall'Esercito sovietico. Gli Anglosassoni, dopo avere temerariamente intimato una pazzesca capitolazione, si apprestano a scendere in campo anch'essi con uno sforzo che certamente sarà grandissimo, il massimo di cui essi siano capaci, decisi probabilmente ad affrontare qualsiasi rischio, non fosse altro perchè avvertono che l'insidia in agguato nella guerra sottomarina sa fa sempre più drammatica e minaccia di diventare fatale. D'altro canto, le Potenze dell'Asse hanno mobilitato i rispettivi popoli e possono contare sulla mobilitazione sostanziale dell'intero Continente, al quale il pericolo bolscevico ha finalmente aperto gli occhi.

Tutto per la vittoria

E' dunque in una fase decisiva della lotta che il fiduciario del Führer è venuto in Italia a concordare un programma d'azione comune. Il Comunicato ufficiale reso noto senza entrare naturalmente in merito a dettagli sugli accordi presi, è assai eloquente, e le sue affermazioni, si fa notare alla Wilhelmstrasse, non sono frasi convenzionali, ma rispecchiano una chiara realtà. L'incontro non è un contraltare più o meno propagandistico a Casablanca, ma una grande conferenza politico-militare alla quale il Führer era presente attraverso la persona del suo ministro degli Esteri ed ha recato un contributo diretto attraverso il suo messaggio al Duce.

Ma se il Convegno non è stata una reazione dimostrativa a Casablanca, esso ha dato ugualmente una risposta a Churchill e a Roosevelt alle loro folli imprese. La fermissima decisione di continuare la guerra con estrema energia fino alla completa distruzione delle forze nemiche e alla definitiva liminazione del pericolo bolscevico, rappresenta il programma dietro al quale sono schierate le forze delle due maggiori Potenze europee e dei loro alleati e amici. E' questo elemento che i commenti berlinesi sottolineano in modo particolare. «Tutto per la vittoria finale»; «Lotta comune fino al trionfo totalitario» questi i titoli che campeggiano stasera sulle prime pagine della stampa germanica, a sintetizzare il significato del Convegno.

La stampa berlinese mette in grandissimo rilievo non solo la solidarietà fra i Paesi del Tripartito, ma soprattutto l'irrevocabile decisione di debellare gli avversari. «Il popolo germanico e quelli alleati — scrive la *Nachtausgabe* — vogliono continuare la guerra fino alla completa sconfitta del nemico. Ai piani elaborati da Churchill e da Roosevelt, il Duce e il Führer e i loro collaboratori militari e politici hanno contrapposto un programma d'azione, indice non solo di una formidabile energia difensiva, ma anche della volontà di battere gli avversari con operazioni offensive in tutti i settori per la guerra totalitaria».

La *Börsen Zeitung* osserva che se il fronte orientale e la Tunisia hanno fatto fallire buona parte delle speranze nemiche, i bombardamenti aerei delle città italiane e tedesche rivelano che gli Anglosassoni coltivano tuttora l'illusione di colpire la resistenza morale dei popoli dell'Asse. Ed è appunto sotto questo aspetto, dichiara il giornale che il Comunicato romano rappresenta una manifestazione potente che stroncherà le speranze degli avversari e, nello stesso tempo, rafforzerà le speranze e la fiducia degli amici dell'Asse. In un'ora grave la Germania e l'Italia hanno riaffermato la piena indissolubile comunità di intenti e di azione, la propria incrollabile certezza di vittoria, il proprio altissimo senso di responsabilità di fronte al pericolo bolscevico.

Totale mobilitazione

«La solidarietà italo-tedesca — anche se ciò non viene universalmente ammesso — significa solidarietà di tutta l'Europa» — conclude la *Börsen Zeitung*. E' il pericolo che ci costringe a unire tutte le energie, ma è altresì la visione di un avvenire radioso che ci dà la forza di affrontare i grandi sacrifici che sono necessari».

Secondo l'*Angriff*, il tema principale delle conversazioni sarebbe stato la totale mobilitazione delle Nazioni germanica e italiana nell'interesse della vittoria comune, come pure la mobilitazione dei Paesi occupati. La lunghezza dei colloqui dimostra — dichiara l'organo del dott. Ley — che in tutti i problemi esaminati i dirigenti dell'Asse hanno assunto posizioni definitive e incrollabili. L'Europa deve scegliere tra la via che conduce alla libertà, alla ricostruzione e al benessere e quella che conduce al bolscevismo. E' indispensabile e urgente che tutta l'Europa si renda conto di una cosa: la via più breve per arrivare alla vittoria e alla pace è quella del concentramento delle forze e una incondizionata collaborazione contro il bolscevismo e la plutocrazia.

Il *D. a. D.* informa che il risultato del viaggio di von Ribbentrop ha suscitato nei circoli competenti berlinesi il massimo compiacimento ed è considerato importantissimo se non addirittura sensazionale. L'agenzia berlinese aggiunge che la solidarietà dell'Asse ha superato la prova e si è fatta ancor più intima e più intensa. Il fatto che una sola giornata sia stata dedicata ai problemi di carattere militare dimostra, secondo il *D. a. D.*, che il convegno si è occupato essenzialmente di problemi politici. Punto di partenza delle conversazioni è stato il messaggio del Führer che è stato oggetto di ampio esame fra il Duce e von Ribbentrop e i loro collaboratori.

Vice

Il ministro Ribbentrop ha lasciato l'Italia

Il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha lasciato il 28 febbraio l'Italia, dopo una permanenza di quattro giorni, per rientrare in Germania. Il ministro von Ribbentrop è stato salutato alla partenza dal sottosegretario agli Esteri, Bastianini, da altri membri del Governo e dai rappresentanti del P. N. F. e dell'Esercito. Erano anche presenti alla partenza l'ambasciatore di Germania von Mackensen e tutto il personale dell'Ambasciata.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CAMERIERA giovane stabile offresi subito piccola distinta famiglia. Precisare gentili offerte Cassetta 11873 A, Unione Pubblicità. 11873 A
LAVANDAIA offresi in giornata. Gulin Maria, Case Sparse 883, Roiano-Moreri. 62510 A
RAGAZZA offresi servizio stabile. Via De Amicis 2-V, Magnani. 62525 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7971 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 79 2 B
CAMERIERA pratica, ragazze Roma, Trieste, prestaservizi alta paga, cercansi. Via Torrebianca 41, Rosa, tel. 74-19. 112233 B
DOMESTICA seria tutto fare cercasi, salario ottimo. Inutile presentarsi senza ottimi requisiti. Battisti 14-II. 43231 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi. XX Settembre 16-II, Sbisà. 43200 B
DOMESTICA tutto fare cercano due persone. S. Lazzaro 11-I. 43197 B
DOMESTICA stabile tutto fare cercasi. Via Galilei 26-I, sinistra. 43193 B
DONNA oppure ragazza cercasi, tutto fare, ore pomeridiane. Presentarsi pomeriggio, via G. Parini 9, porta 12, per due giorni. 43234 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Besenghi 23. 43245 B
PRESTASERVIZI ore 8-13 cercasi. Buona paga. Angeli, Tor San Piero 12. 62528 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore combinarsi. Ruggero Manna 3-III, sinist. 43205 B
RAGAZZA capace cucinare, referenze, buon mensile, cercasi. Donota 1, portiere. 43247 B
RAGAZZA tutto fare assumesi prontamente. Cavana 11, tel. 52-73. 43184 B
RAGAZZA stabile oppure tutta giornata cercasi. Corso Garibaldi 11, dentista. 43212 B
RAGAZZA giovane stabile cercano distinti coniugi, raccomandabile. Loiudice, Foscolo 10-IV. 62520 B
RAGAZZE due stabili tutto fare cercansi. Forti, Guido Neri 1. 62493 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la var. Min. L. 8.— C

CUCITRICE capace confezione biancheria o riparazioni, offresi a giornata o mezza. Via Nizza 3-V, Schiavon. 62517 C
DONNA capace cucire e lavori di casa offresi dalle 9 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 43228 C
IMPIEGATA con lunga pratica ramo assicurazioni trasporti, corrispondente concetto italiano, tedesco, francese, offresi. Cassetta 11897 C, Unione Pubbl. 11897 C
SIGNORINA abile bambini, conosce francese, occuperebbesi mattino. Cassetta 11786 C Unione Pubblicità. 11786 C
STENODATTILOGRAFA veramente capace, perfetta corrispondente italiano, buonissime cognizioni tedesco, francese, lunga pratica tutti lavori ufficio, occuperebbesi adeguatamente. Ada Baruch, Gatteri 82. 62361 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

ARTE rammendo su tutte le stoffe. «Confezioni Roma», via Genova num. 19.
PELLICCE su misura, rimodernature, riparazioni e guarnizioni relativi (specialità pellicce di zampe), eseguisce Laboratorio pellicccerie, Mazzini 16 II. 10093 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA cerca negozio radio Ruffolo, Imbriani 16. 62518 D
APPRENDISTA ufficio volonterosa cercasi. Indirizzo Piccolo. 62513 D
APPRENDISTA panificio cercasi. Molino a vento 3. 8738 D
APPRENDISTA cassiera 16-18, bella presenza, cerca ditta alimentari. Presentarsi C. Battisti 1, formaggeria. 11898 D
COMMESSA pratica, con cauzione e referenze, cercasi per rivendita tabacchi. Offerte Cassetta 11870 D, Unione Pubbl.
COMMESSO attivo pratico ramo cartoleria cercasi prontamente. Inviare referenze, pretese, alla Libreria e Cartoleria E. de Schoenfeld, Zara. 2534 D
DISEGNATORE, lucidista, giovane, cercasi per studio tecnico. Indirizzo al Piccolo. 43189 D
FATTORINO cerca Electrolux, Valdirivo n. 29. 43242 D
GARZONA cercasi, buona paga. Abb. Fiorentino, XX Settembre 16. 62522 D
GARZONA sarta uomo cerca Sartoria Chianese, piazza Ciano 4-I. 43190 D
GARZONA sartoria uomo, buona paga, cercasi. Mauro, via Pellico 1. 43180 D
GIOVANE attiva, competente corrispondente indipendente, stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio, cerca importante società per immediata assunzione. Offerte massima serietà, con attestati, Cassetta 11749 D, Unione Pubbl. 11749 D
GIOVANE sportiva modella cerca studio pittore. Rivolgersi ore 10-12, via Leo 4-A.
GUARDIANO notturno primarie referenze cerca fabbrica. Offerte Cassetta 11818 D. Unione Pubblicità. 11818 D
INTERNISTA bella presenza, capace, cercasi. Bar Rex. 5098 D
LAVORANTE, mezza, sarta donna cercansi. Madonnina 9-II, porta mezzo. 62527 D
LAVORANTE parrucchiera ottima paga o parrucchiere cercasi. Piazza Goldoni 4.
LAVORANTE parrucchiere, cercasi. Salone Tina, via Roma 17. 62476 D
LAVORANTI e mezze lavoranti stiratrici buona paga, cercansi. Lavanderia Adriatica, via Udine 10. 43206 D
PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Via Udine 4, porta 10. 43252 D
RAGAZZA pratica caffè-gelateria cercasi. Piazza Garibaldi 3, gelateria. 43232 D
RAGAZZETTA pulizia, aprire porta ambulatorio, cercasi. Corso Garibaldi 11, I.
RAGAZZO praticissimo per commestibili cercasi. Cavana 18, Zuccheri. 62503 D
RAGAZZO 15-16 anni cerca Radio, via Imbriani 14. 43251 D
RAGAZZO commestibili cercasi, ottimo trattamento. Nizza 26. 62509 D
SIGNORINA aiuto contabile indipendente cerca importante Società industriale locale. Eventuale possibilità ottimo avvenire. Offerte con pretese e referenze a Cassetta 11883 D, Unione Pubblicità Italiana. 11883 D
TELEFONISTE 18-25 anni, minimo licenza scuola media inferiore, conoscano lingua croata oppure slovena, assumo; lire cinquanta giornaliere, residenza Lubiana, nazionalità italiana. Scrivere Cassetta 63 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA, salotto-studio e bagno, lussuosamente mobiliate, ingresso scale, preferibile posizione centrale, cerca dirigente stabile. Telefonare 39-07. 43202 E
CAMERA, possibilmente comodo cucina, cerca urgentemente signora sola. Cassetta 11878 E, Unione Pubblicità. 11878 E
CAMERA vuota poco comodo cucina, cercasi, per donna sola. Tonazzi, Scussa 5, pianoterra. 62523 E
CAMERA cucina oppure camera con focolaio, cercano coniugi soli, pagando un anno anticipato. Offerte Cassetta 11874 E, Unione Pubblicità. 11874 E
CAMERA o cameretta vuota, poco comodo cucina, cerca donna sola. Offerte possibilmente giornata. Cassetta 11880 E, Unione Pubblicità. 11880 E
CAMERA indipendente cerca stabile paraggi Ghega, Carducci, Roma. Cassetta 11879 E, Unione Pubblicità. 11879 E
CAMERETTA mobiliata, poco uso cucina, cerca signora sola assente giorno. Cassetta 11789 E Unione Pubbl. 11789 E
CAMERINO o letto cerca ragazza assente tutto giorno. Via Pascoli 39, primo, dest.
MATRIMONIALE, cucina o comodo cucina cercano giovani sposi. Cassetta 11886 E, Unione Pubblicità. 11886 E
MOBILIATA centrale con un pasto cercasi. Telefonare 26475. 43196 E
STANZA vuota cercasi. Indirizzo: via dell'Istria 31, barbiere. 43181 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata, bella, unico subinquilino, riscaldamento, affittasi prontamente. Foscolo 10-III. 62511 F
CAMERA mobiliata affittasi, con vitto, a distinto. Battisti 20, porta 24, ascensore.
CAMERA mobiliata tipo salotto affittasi solo a distinto. Via Pietà 29, porta 9.
CAMERA due letti affittasi due signori. Fabbri 1, porta 10. 7985 F
CAMERA vuota grande, signorile, comodo cucina, adulti distinti, affitta distinta. Offerte Cassetta 11877 F, Unione Pubblicità. 11877 F
MOBILIATA una persona provvisoriamente affittasi. Piazza Goldoni 10, primo, porta 1. 43250 F
MOBILIATA camera e cameretta, massima pulizia, vista incantevole, ariosa, affittasi a distinto. Piazza Tommaseo 1, porta 10. 43210 F
MOBILIATA affittasi. Via Gatteri 29, pianoterra, dalle 14 in poi. 43195 F
STANZA lussuosa, conforto, affittasi. Pascoli 8-I, sinistra. 62516 F
STANZA mobiliata affittasi. Ginnastica 23-I, destra, dalle 14 in poi. 62501 F
STANZA mobiliata affittasi. Valdirivo 32, secondo. 62503 F
STANZA soleggiata affittasi. Via Machiavelli 10, terzo, sinistra. 43226 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne serali, collettivamente, individualmente. Diaz 3. Telefono 5263. 7972 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia 5 corr. corso speciale anche serale. Esito garantito. Via Carducci 34-I. 43208 G
AVVIAMENTO: licenza commerciale, industriale, preparazioni intensificate. Scuola Enenkel, Battisti 22. 43218 G
CONTABILITA', lingue, stenografia, insegna laureato. Stuparich 8. Preparazione accurata, ottimi successi. 62500 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 43219 G
DATTILOGRAFIA dieci dita, su Underwood, Remington, Olivetti, Oliver, Everest, ecc. Scuola Enenkel, Battisti n. 22.
DATTILOGRAFIA in un mese. Scuola Enenkel, Battisti 22. 43221 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 43186 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, avviamento. Doposcuola elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 43222 G
ELEMENTARI: corso intensivo licenza elementare, speciale anche per adulti. Scuola Enenkel, Battisti 22. 43223 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22. Telefono 88-00. Maturità, licenze abilitazioni, ammissioni. 43225 G
STENOGRAFIA, corsi trisettimanali rapidi, diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 43324 G
TEDESCO, grammatica, conversazione, insegna signorina viennese. Via Timeus 16, terzo, porta 12. 24616 G
TEDESCO, altre lingue moderne, corsi speciali, accelerati, corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CANE caccia giovane, rinvenuto. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 1000 H
CAPPELLO blu signora smarrito domenica mattina salita Grignano. Mancia riportandolo portinaia via Genova 9.
CATENELLA oro, caro ricordo, smarrita; mancia riportandola Segantini 6, Slaus.
FEDE matrimoniale smarrita probabilmente via Rossetti-Piccardi. Mancia equivalente valore. Valesig, Piccardi n. 38.
SCARPA blu smarrita San Giacomo, portaria verso mancia via Donota, lavatoio nuovo. 62507 H
SCARPETTA ginnastica pelle blu smarrita. Mancia adeguata riportandola Cartoleria Borghese, Dante 7. 43240 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO signorile centrale, 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, ricchi accessori, affittasi. Caffè Adriatico. 62524 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, soleggiato, bellissimo, scambiasi con appartamentino 2 stanze, stanzino, centro. Zotti, via Orologio 4. 62506 I
APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, telefono, 2 ingressi, scambiasi altrettante stanze soleggiate con terrazza o giardino, oppure in villa. Tel. 30-10. 43242 I
APPARTAMENTO camera cucina, soleggiato, paraggi Sonnino, scambiasi più grande. Scrivere Cassetta 11889 I, Unione Pubblicità. 11889 I
CAMERA cucina scambiasi camera in più. V piano. Via Torretta 8. 43230 I
MAGAZZINO centro città affittasi, 60 mq. superficie. Banco Bar Moncenisio, via Carducci 27. 43204 I
MAGAZZINO grande centro subaffittasi. Offerte Cassetta 11893 I, Unione Pubbl.
PORTINERIA bellissima, viale Sonnino 49, scambiasi con quartiere 2 stanze, stanzino. 43209 I
QUARTIERE bellissimo 2 camere, cameretta, cucina, tutto sole, scambiasi con 4 camere, bagno. Ind. Piccolo. 43187 I
QUARTIERE 2 camere camerino cucina scambiasi con 3-4 camere, possibilmente bagno. Cassetta 11888 I, Unione Pubbl.
QUARTIERI varie posizioni, grandezze, scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 43211 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO arredato o camera comodo cucina cercano coniugi. Telefonare 25129. 43188 L
APPARTAMENTO 3-5 stanze, cercasi prontamente o scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 43179 L
MAGAZZINO piccolo cerca impresa di costruzioni. Telefonare 88-14. 43194 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BOTTIGLIE (mille), miste, da vendere. Rivolgersi Fianona, presso Bucci Rodolfo.
CALZONI grigi, cappotto, scarpe cuoio n. 42 e 38, vendonsi. Via Manzoni 18, barbiere. 43185 M
CARROZZELLA fonda seminuova occasione vendesi. Via Oliveto 4, portin. 43241 M
CARROZZELLA fonda aerodinamica seminuova, vendesi. Amodei, Scalasanta 42.
CARROZZELLA aerodinamica vendesi. Giulia 12-IV, Badini. 62515 M
CARROZZELLA sport molleggiata nuovissima vendesi. Ind. Piccolo. 43199 M
CARROZZINA fonda chiara vendesi, lire 400. Indirizzo Piccolo. 62497 M
CARRO nuovo due ruote, portata chg. 400, vendesi. Media 3, officina. 43253 M
FONOTAVOLINO, grammofono, amplificatore con 2 altoparlanti, assortimento valvole, accessori radioriparazioni; dischi lire 4, vendonsi. Valdirivo 2, pianoterra, destra. 62519 M
GIACCA imbottita, cintura, gambali pelle, berretti calzoni, vendonsi. Galilei 16, secondo. 11881 M
GRAMMOFONO Columbia ottimo vendesi. Via Milano 27, porta 9. 62495 M
MICROFONO, altoparlanti, grammofono, impianto trasportabile, vendonsi. Bisiani, telefono 93052. 43191 M
PELLICCIA finta, soprabito, mantello per pioggia uomo, vendonsi occasione. Paduina 5, primo, destra. 43239 M
RADIO Phillips trionda 5 valvole vendesi. Via Pasquale Revoltella 16-V. Bevilacqua. 62504 M
RADIOGRAMMOFONO mobile Durium nuovissimo vendesi giornata. S. Francesco 54. 43218 M
RASOIO elettrico per l'uomo moderno, vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8. 43227 M
SCARPE ortopediche non tipo, camoscio marrone, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62496 M
SCARPE donna nere camoscio lacca 37, fortissime, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 43238 M
SCARPE donna 36, camoscio nero e serpente. vendonsi. Ind. Piccolo. 11800 M
SCARPONI montagna 38 vendonsi. Via Romagna 30, pianoterra. 43244 M
SCARPONI montagna vendonsi. B. Marcello 4-I, sinistra. 43192 M
SERVIZI giapponesi (due) bellissimi vendonsi. Rossetti 26, quarto, dest. 62494 M
VESTITO donna, giacca gonna, altro uomo, scarpe 39, vendonsi, telefonare 27274.
VESTITO sposa, rosa, completo, vendesi. Vittoria Colonna 8, p. 12. 0043039 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

MACCHINA scrivere marca, buono stato, compera Scuola Enenkel, Battisti n. 22.
RADIO grammofono Imcaradio, altro marca, acquistansi. Indirizzare offerte Cassetta 11887 N, Unione Pubbl. 11887 N
SINGER o Praff compera privato da privato. Scrivere Cassetta 43 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5144 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA pranzo, letto, susta, altra susta gambe, servizio piatti 6 persone, vendonsi. Boccaccio 13, destra. 43237 NN
CASSETTONE noce quattro cassetti, vendesi. Tel. 27274. 62499 NN
CUCINA moderna seminuova vendesi. Via dell'Istria 82. 62529 NN
CUCINA tipo, adatta sposi, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
LETTO susta scrivania sedie vendonsi, esclusi rivenditori. Via Fabio Severo 59, porta 6, ore 9-11. 43235 NN
PIANINO occasione, ottimo, stato, comperasi occasione. Tel. 27486. 62492 NN
PIANOFORTI: superaccordature, garanzia lunghissima. Preventivi. Stime. Perizie. Noleggerebbesi pianoforte. Scrivere: Scuola, Vidali 10. 43201 NN
PIANOFORTE coda, marca tedesca, vendesi. Telef. 27486. 62491 NN
SALOTTO e anticamera antica con specchio vendonsi. Dalle 9-12, 15-17. Via Gambini 17 (ex Ferriera). 62514 NN
TAVOLO da cucina vendesi. C. Battisti 29, primo. 43229 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

AGENTI per Trieste, Fiume, Pola, Udine, Gorizia, Treviso, Trento, Bolzano, cerca Industria «Nutricol», prodotto perfetto per alimentazione del bestiame. Offerte Agenzia «Nutricol», Udine, Valvason 7.
COMMERCIANTE (triestino) residente da anni Berlino, cerca rappresentanza importante ditta italiana, sfruttamento patente per Germania. Garanzia finanziaria disponibile. Offerte Cassetta 11894 P, Unione Pubblicità. 11894 P
PIAZZISTI per Trieste, Fiume, Pola, Udine, Gorizia, Treviso, Trento, Bolzano, cerca industria «Carbosal», prodotti disinfettanti contro le malattie del pollame. Scrivere Agenzia «Carbosal», Udine, via Valvason 7. 5153 P
PRODUTTORE introdotto negozi alimentari, gelaterie, drogherie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62512 P
SIGNORINE assumonsi quali piazziste facile lavoro, forte provvigione. Cassetta 11882 P, Unione Pubblicità. 11882 P
SIGNORINE per vendita a domicilio, zona Trieste, Gorizia, Udine, cerca importante Agenzia prodotti insetticidi. Scrivere Agenzia «Carbosal», Udine, via Valvason 7. 5152 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BALILLA spider condizioni perfette mariclante, affarone vendesi, dalle 15-18. San Francesco 31, Autorimessa Miramare.
BICICLETTA donna, mantello uomo, vendons. Gambini 7, sartoria. 43246 Q
MOTOCICLETTA 5 cavalli impianto elettrico, bicicletta cambio Simplex leggerissima nuova, vendonsi. Crispi 44, calzoleria.

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

AZIENDA agricola costa istriana, cedesi. Telefonare 6867. 11872 R
CALZOLERIA avviatissima, lavoro pronto, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 43215 R
IMPIEGATO cerca 3000 restituendo in rate, buon interesse. Cassetta 11833 R Unione Pubblicità. 11833 R
LATTERIA comperasi. Indirizzo al Piccolo. 43178 R
5000 cercansi, buon interesse e garanzia. Cassetta 11895 R, Unione Pubblicità.
NEGOZIETTO vuoto, oppure avviato, genere rimagliature ricami, cercasi. Portineria, Palestrina 3. 42990 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

AREA fabbricabile paraggi S. Vito affittasi. Esclusi mediatori. Informazioni studio avvocato De Cerma, via Paganini 3.
TENUTINA provincia (Pirano), casetta, campagna, affittasi. Ind. Piccolo. 7983 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

VEDOVA 50-enne piccolo risparmio sposerebbe ferroviere, esercente, affettuoso, preferibile provincia. Cassetta 11871 U, Unione Pubblicità. 11871 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ABILE composizioni moderne novellistiche, articolistiche in genere, collaborerebbe con Casa editrice o tipografia disposta stampa in proprio. Cassetta 11896 V, Unione Pubblicità. 11896 V
ACCERTAMENTI, indagini, verifiche, informazioni, assume «La Confidente», XX Settembre 16. 43236 V
AUTOTRASPORTI A. Mattei, Trieste, Casciana 6, tel. 4946, servizio trisettimanale Trieste-Lubiana, trasporti regionali ed interregionali. 43183 V
CHIROMANZIA, grafologia, astrologia. Studio scientifico Iris e Walter, S. Nicolò 18, dalle 10. 23184 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CONSULTATELA, tutto indovina: Shanba-Vallan, Machiavelli 13, porta 27, terzo, telefono 59-46, festivi 10-16. 11846 V
PENSIONE modesta o famiglia per bambina due anni cercasi. Branderia n. 33.
RIPARAZIONI accuratissime d'orologeria oreficeria, anche in giornata. N. Trevisan, Pozzo Mare 2 (dietro Piazza Unità).

Venerdì nel pomeriggio, serenamente chiuse la sua nobile esistenza tutta dedicata al lavoro, alla famiglia e all'amor di Patria, il

comm. Gaetano Lorenzetti

fornitore tecnico-navale, Podestà di Cave Auremiane Comandante lo Squadrone di Cavalleria in congedo di Trieste

Per espressa volontà dell'Estinto ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata consorte **FIORA nata CLOCCHIATTI**, le figlie **ROSA THEA** e **MARIA LUISA** in unione alle famiglie **CLOCCHIATTI, LORENZETTI, BORSANO, CARMAGNANI** e **DIONISI.**

Nel contempo ringraziano sentitamente i medici curanti dott. Pezzangora e prof. Introna per tutte le fraterne cure, e tutti quelli che vorranno onorare la Sua memoria con opere di bene.

Trieste, Biella, Verona, 2 marzo 1943-XXI.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, decedeva il 25 febbraio

Giuseppe Pinna-Cao

Industriale minerario
proprietario della Ditta Minerali d'Istria G. Pinna

Le desolate famiglie congiunte e l'inconsolabile fidanzata **BICE BONIFACIO** ne dànno il triste annuncio ad esequie avvenute.

Trieste, 1 marzo 1943-XXI.

Il personale della **DITTA MINERALI D'ISTRIA G. PINNA** e l'affezionata cameriera Luigia Berginz partecipano addolorate il decesso del loro amato principale signor **GIUSEPPE PINNA.**

Dopo breve malattia si spense serenamente

Teresa ved. Rassol

lasciando nel profondo dolore i figli **STEFANO** con la moglie **PAOLA, RICCARDO** con la moglie **ETTA, AMELIA** con il marito **BRUNO BIASIOLI**, i nipoti ed i cognati.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14 partendo dall'abitazione di Salita Promontorio n. 10, direttamente al Camposanto, ove la cara Estinta verrà sepolta nella tomba di famiglia.

Trieste, 2 marzo 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Munita dei conforti religiosi si spense

ANNA MYOLIN

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio, il figlio **MARIO** con la moglie **ARGIA RANGAN**, i nipotini **LICIA** e **LIVIO**, la nipote **MARIA JACUS**, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 2 marzo 1943-XXI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impr. trasporti funebri via Zonta 5.

Vittoria Fernetich ved. Pousich

è spirata improvvisamente.

I funerali seguiranno oggi 2, alle ore 16, dalla via S. Marco n. 12.

I FIGLI, GENERI, NIPOTI e PARENTI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

OGGI AL SUPERCINEMA PRINCIPE
un film di eccezione:
Anuschka
con HILDE KRAHL e SIEGFRIED BREUER
L'animo di una fanciulla tormentata da una grande passione.
Esclusività: «Unione Film»

Stitichezza
TISANA CISBEY
delizioso thè
LASSATIVO·DEPURATIVO·DIGESTIVO
TISANA CISBEY
L. 0,75 la busta con 4 dosi L. 6,60 la scatola In tutte le farmacie
LABORATORIO G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VELA 5